



ANNO 1882

ROMA — LUNEDÌ 22 MAGGIO

NUM. 120

## ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	{ Roma .....	L. 11	21	40
	{ Per tutto il Regno .....	" 13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	{ Roma .....	" 9	17	32
	{ Per tutto il Regno .....	" 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

## PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 21 maggio 1882.

*Collegio di Avellino* — Inscritti 1612, votanti 1154. Amabile Luigi eletto con voti 667; Primerano Domenico 465; nulli o dispersi 22.

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, 20, fu comunicata una lettera del presidente del Comitato promotore del monumento eretto in Firenze ai morti per la patria, il quale pregava la Camera di volere farsi rappresentare alla inaugurazione del medesimo; e si determinò che vi fossero delegati i deputati di quella città e provincia. Fu poi annunziato che a far parte della Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche risultarono eletti i deputati Corrales, Mordini, Cavalletto, La Porta, Monzani, Crispi. Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge diretto a modificare la legge sul reclutamento; e si approvarono le modificazioni di sedici articoli. Parlarono i deputati Omodei, Marcora, Ricotti, Perrone, Salaris, Capo, Ercole, Savini, Secondi, Pandolfi, Corvetto, Colaianni, Buonomo, il Ministro della Guerra e il relatore Mocenni.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

**Sulla proposta** del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto dell'8 gennaio 1882:

A cavaliere:

Vigittello avv. Pier Luigi, segretario generale della Società d'assicurazione mutua contro i danni dell'incendio di Torino.

Giorgi Gaspero, presidente della Banca di depositi e prestiti di Santa Sofia.

Gatto Natoli Salvatore, agricoltore.

Suscipi Ettore, fotografo in Roma.

Sauli conte Antonio, presidente della Commissione ampelografica di Forlì.

Pigozzi Pompilio, vicepresidente della Camera di commercio di Bologna.

Gaviano Agostino, già presidente del Comitato agrario di Lanusei. Rossi Cesare.

Donn Giovanni.

Dufaure avv. Giuseppe, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gandini Pietro, verificatore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto del 2 febbraio 1882:

Ad ufficiale:

Lauro cav. Giacinto.

Badano cav. Enrico, industriale di Torino.

A cavaliere:

Ferraris ing. Galileo, professore di fisica tecnologica nel R. Museo Industriale di Torino.

Robustelli dottor Giovanni, di Sondrio.

Salvadori conte Luigi, di Porto San Giorgio.

Zamberletti Vittorio, industriale.

Loschi dottor Enea, presidente della Società operaia di Follina.

Biginelli Antonio, direttore della Banca popolare di Trino.

Lovati Daniele, industriale.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num. 717 (Serie 3°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

**Articolo unico.** Agli individui del corpo Reale equipaggi ed agli assistenti del genio navale che hanno fatto passaggio nel personale dei capi tecnici e capi operai della R. Marina è esteso il beneficio che l'articolo 36 della legge 3 dicembre 1878, n. 4610 (Serie 2°), concede agli ufficiali dei corpi militari soppressi, quello, cioè, di potere ottare per le leggi di pensioni militari, in base alla posizione che avevano quando cessarono dal servizio militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Numero 748 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È data facoltà al Governo di ripartire in rate eguali bimestrali nel quinquennio 1882 al 1886 l'ammontare delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l'azione in seguito alla legge 28 giugno 1879, n. 4943, e che non sono ancora state riscosse nei comuni di Badia, Chignolo Pò, Pieve Porto Morone, Monticelli Pavese e San Zenone Po, in provincia di Pavia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Numero 729 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (Serie 2<sup>a</sup>);  
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 8 del decreto suddetto è sostituito il seguente:

« Sono ammessi agli esami per i posti di commesso nelle dogane e delle saline:

« a) I brigadieri del corpo della guardia di finanza, qualunque siano gli anni del loro grado e servizio;

« b) Gli agenti subalterni di dogana con cinque anni almeno di servizio;

« c) I commessi aggiunti provvisori in soprannumero e i bassi agenti del dazio di consumo in Napoli. »

Art. 2. Saranno cancellati dall'elenco di classificazione degli individui dichiarati idonei all'ufficio di commesso doganale gli agenti che per qualunque motivo non si trovino più in attività di servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Numero DXVIII (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa della tassa bestiame adottata dal comune di Pico il 21 gennaio 1882, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il dì 27 febbraio successivo;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzato il comune di Pico ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio municipale il 21 gennaio 1882, e per effetto della quale tariffa agli animali vaccini, cavallini e mulini da uno a due anni, e da due anni a tre, come per i maiali, le capre e le pecore da sei mesi in sopra viene aumentata oltre il massimo la rispettiva tassa portata dalla tabella annessa al regolamento sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Num. DXXXV (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale, adottate nelle adunanze del 28 gennaio 1877 e del 30 ottobre 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, sedente in Arona, col nome di *Banca popolare di Arona e sue vicinanze*, colla durata di anni 50, decorrendi dal 31 dicembre 1874;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca popolare di Arona e sue vicinanze*, da lire 40,000, diviso in num. 800 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 200,000, diviso in n. 4000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo di vigilanza della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 50 a lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Num. 738 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Viste le leggi del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2<sup>a</sup>), del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2<sup>a</sup>), e del 2 aprile 1882, numero 674 (Serie 3<sup>a</sup>);

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2<sup>a</sup>), e modificato col R. decreto del 12 aprile 1877, n. 3783 (Serie 2<sup>a</sup>);

Uditi la Corte dei conti, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,  
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Le disposizioni del presente regolamento cominceranno ad aver vigore per l'appalto e per l'esercizio delle Esattorie e Ricevitorie pel quinquennio 1883-1887.

Art. 2. Per le operazioni relative al quinquennio 1883-1887, le deliberazioni dei Consigli e delle Rappresentanze comunali, consorziali e provinciali, di cui agli articoli 3 e 70, primo, secondo e terzo comma, del presente regolamento, dovranno essere trasmesse al prefetto non più tardi del 10 giugno prossimo venturo, e le nomine sopra terna, di cui agli articoli 7 e 70, ultimo comma, dovranno essere fatte entro il 15 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

## Regolamento per la riscossione delle imposte dirette.

### TITOLO I.

#### Degli esattori comunali e consorziali.

Art. 1. In ogni quinquennio è riformata o confermata la circoscrizione delle esattorie per comune o per Consorzio di comuni associati e si provvede al riconferimento delle medesime.

Nel mese di settembre del penultimo anno del quinquennio, il prefetto invita le Giunte comunali ad esaminare se credano conveniente per il comune di riunirsi o mantenersi in Consorzio con altri, e con quali, per il quinquennio seguente.

Le Giunte comunali devono prendere concerti colle Giunte degli altri comuni, coi quali reputino conveniente d'associarsi.

Nella sessione ordinaria di autunno dello stesso anno i Consigli comunali deliberano sulle proposte delle Giunte comunali.

I comuni, che attualmente hanno il loro territorio diviso in più Esattorie, sono in facoltà di mantenere questa divisione.

Art. 2. Le deliberazioni dei Consigli comunali si trasmettono non oltre il 15 ottobre dal sindaco al prefetto.

Ove non sia presa deliberazione, s'intende che il comune non abbia voluto portare innovazione alla circoscrizione attuale.

Sulle deliberazioni pervenutegli, il prefetto, sentito il parere della Deputazione provinciale, approva con decreto la formazione dei Consorzi deliberati dai comuni.

Per la riunione in Consorzio obbligatorio di altri comuni, il prefetto, formate le proposte, le comunica ai rispettivi Consigli comunali affinché deliberino sulle medesime entro il 31 ottobre. Scaduto questo termine, il prefetto rimette gli atti al Consiglio provinciale convocato espressamente, richiedendolo del suo parere sovra ciascuna proposta; ed ove questo sia favorevole, trasmette le deliberazioni e proposte, non oltre il 30 novembre, al Ministero delle Finanze che promuove l'emanazione dei Regi decreti per costituire i Consorzi.

In base ai predetti decreti il prefetto forma e manda a pubblicare per mezzo dei sindaci la tabella generale delle Esattorie della provincia, con indicazione delle circoscrizioni e delle sedi dell'ufficio.

Questa tabella si comunica al Ministero delle Finanze, alla Deputazione provinciale ed all'intendente di finanza prima del giorno 15 dicembre.

Art. 3. Non più tardi del 1° gennaio il prefetto convoca i Consigli comunali e i sindaci dei comuni associati perchè deliberino:

1. Se l'esattore debbasi nominare ad asta pubblica o sopra terna;

2. Sull'aggio in base al quale debba aprirsi l'asta o conferirsi la Esattoria sopra terna, determinandolo in ragione d'ogni centinaio di lire;

3. Se la riscossione delle entrate comunali e il servizio di cassa siano da affidare ad altri che all'esattore. Le deliberazioni del Consorzio anche su questo punto sono obbligatorie per tutti i comuni nel medesimo compresi;

4. Sulla misura della cauzione da prestarsi dall'esattore tanto pel servizio di cassa, quanto per le entrate comunali e per le altre riscossioni che gli siano affidate, oltre alle imposte erariali ed alle sovrimposte e tasse dirette comunali e provinciali.

Nella stessa occasione la Rappresentanza consorziale delibera pure sui capitoli speciali, e nomina, quando lo creda conveniente, la delegazione per la terna o per l'asta, giusta gli articoli 3 e 8 della legge. La delegazione si compone di almeno tre membri effettivi ed uno supplente.

I capitoli speciali pei comuni isolati sono stabiliti dalle rispettive Giunte; le quali, come le Rappresentanze consorziali, si intende che abbiano rinunciato a stabilirne, quando non li abbiano trasmessi dentro il gennaio al prefetto per l'approvazione.

Art. 4. Nei capitoli speciali si determinano le norme particolari per la riscossione secondo le diverse circostanze locali e gli obblighi dell'esattore come cassiere del comune; e possono consentirsi all'esattore tutte le comodità e facilitazioni che non siano contrarie alla legge, ai regolamenti od ai capitoli normali.

Se entro il mese di gennaio non fu presa deliberazione sul modo di nomina dell'esattore, si ritiene quello per concorso ad asta pubblica.

La riscossione delle entrate comunali si intende affidata all'esattore senz'obbligo del non riscosso per riscosso, quando nel predetto termine non sia stato nominato un percettore particolare dei comuni.

Il servizio di cassa s'intende affidato all'esattore, quando non fu nominato un altro cassiere comunale, e non fu presa deliberazione entro il predetto termine. In tal caso s'intende appartenere al servizio di cassa la riscossione dei prestiti, del prezzo dei beni venduti, o del corrispettivo delle affrancazioni, dei capitali restituiti

al comune, delle quote di concorso dovute da altri comuni, dei fondi di cassa non versati dal precedente tesoriere, il ricevimento di depositi, l'invio di fondi, il pagamento dei mandati, e in generale il maneggio di tutte le somme che l'esattore cassiere debba soltanto incassare ed erogare.

L'aggio sulle imposte, sovrimposte e tasse, come pure sulle altre riscossioni per le quali vi sia obbligo di versare il non riscosso per riscosso, deve essere fissato in misura unica. Può invece stabilirsi una misura diversa per le entrate comunali per cui non sia imposto l'obbligo era indicato, esclusa però sempre l'esazione senza verun aggio.

Art. 5. Per la validità delle anzianze del Consorzio occorre l'intervento almeno della metà dei sindaci che compongono la Rappresentanza, e le deliberazioni devono prendersi alla maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Quando il Consorzio è formato da due comuni, ciascuna Giunta comunale aggiunge al sindaco un secondo rappresentante; e, perchè le deliberazioni sieno valide, è necessaria la presenza di almeno tre membri.

In caso di parità di voti ha preponderanza quello del presidente.

Art. 6. Entro il mese di febbraio il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, provvede sulle deliberazioni prese dai Consigli comunali e dalle Rappresentanze dei Consorzi, e stabilisce la misura massima dell'aggio, quando non vi abbiano provveduto in tempo i comuni o i Consorzi.

Art. 7. Ove la nomina si faccia per terna, il prefetto richiama i sindaci o i presidenti di Consorzio a invitare con pubblico avviso gli aspiranti a presentare le loro domande. Questa nomina dai sindaci o dai presidenti si trasmetta al prefetto per l'approvazione non più tardi del 30 di marzo, insieme al certificato della seguita pubblicazione dell'avviso ed a tutte le offerte presentate per concorso alla Esattoria.

Le nomine per terna devono essere corredate:

a) Dalla dichiarazione del nominato che accetta la nomina per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge, dal presente regolamento, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali e speciali;

b) Dal certificato del deposito richiesto per i concorrenti all'asta dall'articolo 7 della legge, e determinato in base ai dati posseduti dai comuni ed a quelli loro forniti dall'intendente di finanza.

Art. 8. Trascorso il 30 di marzo senza che sia fatta nomina sopra terna, si procede agli esperimenti d'asta.

Il prefetto comunica all'intendente le notizie e gli elementi necessari alla compilazione degli avvisi per il concorso.

L'intendente traduce nell'avviso d'asta la cauzione da prestarsi dall'esattore con aggiungere ad una rata delle imposte erariali e delle sovrimposte e tasse comunali e provinciali la somma deliberata dai Consigli comunali e consorziali a mente del n. 4 del precedente articolo 3, e indica la misura dell'aggio sulla quale, giusta la deliberazione del comune o Consorzio, deve aprirsi l'asta.

Nel fissare la misura delle cauzioni, le frazioni inferiori a 50 lire si trascurano: quelle superiori si calcolano per 100 lire.

Per quanto concerne le imposte erariali e le sovrimposte provinciali e comunali, la cauzione è determinata in base alle risultanze dei ruoli principali che suppletivi, come agli elenchi della tassa sulla macinazione dell'anno precedente a quello in cui ha luogo il concorso, non tenuto conto dell'aggio di riscossione e della imposta erariale dovuta dal Demanio dello Stato.

Art. 9. Non più tardi del 1° luglio l'intendente di finanza, dopo aver fissato, di concerto col prefetto, il luogo, il giorno e l'ora dell'asta, fa inserire gli avvisi nel foglio degli annunci legali e li fa pubblicare nel capoluogo della provincia, alla casa del comune

o dei comuni associati, e negli altri luoghi ai quali trovi conveniente di estendere la pubblicazione.

Possibilmente si fa un solo avviso per tutte le Esattorie che siano da conferire per asta nella provincia, distinguendo in apposita tabella i dati relativi a ciascuna Esattoria.

Art. 10. Oltre le indicazioni contenute nell'articolo 7 della legge, gli avvisi d'asta contengono le seguenti:

a) La somma totale della cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto;

b) Il prezzo di Borsa al quale sono accettati i titoli di Debito Pubblico in deposito a garanzia dell'asta, desunto dal listino inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*;

c) Il modo di effettuare il deposito, cioè, o per consegna alla Commissione che tiene l'asta, o per produzione di regolare quietanza della Cassa del comune o della provincia, o della Tesoreria governativa;

d) Le più importanti fra le condizioni dei capitoli speciali; dove questi non esistano, ne sarà fatto espresso cenno nello avviso.

L'avviso d'asta indica inoltre:

e) Se l'asta si tiene a candela vergine o a schede segrete;

f) Che le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; che quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarante entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinato dall'articolo 14 della legge;

g) Che i depositi fatti a garanzia dell'asta, eccetto quello dell'aggiudicatario, sono restituiti appena finita l'asta;

h) Che stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per le indennità di missione al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione dell'avviso, tanto della prima, quanto della seconda asta.

Art. 11. Il deposito può farsi in titoli del Debito Pubblico al portatore o in danaro.

Nel primo caso i titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Art. 12. L'intendente provvede, in quanto lo riguarda, a che abbiano effetto le disposizioni contenute nell'avviso d'asta, alla trasmissione in tempo dei capitoli speciali nei luoghi dove si tiene l'asta ed in altri dove abbiano ad essere ostensibili, ed allo invio dei certificati dell'avvenuta inserzione ed affissione degli avvisi.

Art. 13. A cura di chi presiede l'asta si tengono affissi nella sala:

a) L'avviso d'asta;

b) Un altro avviso dove, se l'asta si tiene a candela vergine, sia riportato l'articolo 94 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; e se per offerte segrete, siano riportati gli articoli 92, 93 e 95.

Se l'asta si tiene a candela vergine, la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Art. 14. L'asta è presieduta dalla Giunta comunale, e nel caso di Consorzio dalla Rappresentanza consorziale o da tre almeno dei suoi delegati, coll'assistenza del segretario del comune in cui si tiene l'asta e del delegato governativo.

Il delegato governativo ed il suo supplente sono designati dall'intendente, che li sceglie fra gli agenti delle imposte od altri funzionari dell'Amministrazione, od anche fra idonee persone dimo-

ranti nel luogo; fissa la misura delle indennità di missione da corrispondersi alle persone estranee all'Amministrazione, e provvede al pagamento tanto di esse, quanto di quelle dovute ai funzionari; salvo rimborso dagli aggiudicatari o dai comuni, secondo i casi.

Della nomina dei delegati e della misura delle indennità dovute l'intendente dà notizia, prima dell'asta, a chi deve presiederla.

Art. 15. Il presidente all'asta richiede da ciascun offerente, man mano che si presenta, l'espressa dichiarazione che esso od il suo mandante o la persona da dichiararsi non si trovano in alcuna delle incompatibilità determinate dall'articolo 14 della legge. Coloro che non facessero tale dichiarazione, o quelli i quali notoriamente si trovassero in taluna di dette incompatibilità, non sono ammessi all'asta.

Art. 16. Chiusa l'asta, il presidente ne proclama il risultato e restituisce i depositi fatti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

Nel verbale d'asta si notano le fatte pubblicazioni nei luoghi prescritti, il foglio degli annunci legali dove fu inserito l'avviso, le operazioni succedute e gli incidenti avvenuti, le offerte ed i depositi fatti dagli aspiranti.

Quando avviene l'aggiudicazione, il verbale si chiude colla dichiarazione che gli esemplari dell'avviso d'asta e dei capitoli speciali, firmati dall'aggiudicatario, formano parte integrante del verbale stesso insieme alla procura che fosse stata presentata, e colla riserva dell'approvazione del prefetto.

Il verbale d'asta deve sottoscrivere dall'aggiudicatario, il quale elegge il suo domicilio, quando già non ve lo abbia, nel comune o nel Consorzio. Alla sua susseguono le firme dei componenti la presidenza, del delegato governativo e del segretario.

Art. 17. Compiuto il procedimento dell'asta, il sindaco, od il presidente del Consorzio trasmette il verbale e i relativi documenti al prefetto, il quale, sentita la Deputazione provinciale, dà o rifiuta l'approvazione.

Non può essere rifiutata l'approvazione per ciò solo che dopo pronunciata l'aggiudicazione siano state presentate offerte migliori.

La decisione del prefetto si trasmette al sindaco o al presidente, che la notifica al domicilio dell'aggiudicatario.

Di questa notificazione si fa constare da ricevuta del notificato, o da referto del messo comunale; e da quel giorno cominciano a decorrere i termini entro i quali l'aggiudicatario deve prestare la cauzione.

Art. 18. Quando l'aggiudicazione non siasi potuta pronunciare per mancanza di almeno due concorrenti, si procede ad un secondo esperimento nei termini e modi indicati nell'articolo 11 della legge, e si fa luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

È di ciò fatta menzione nel nuovo avviso che l'intendente pubblica per la seconda asta.

Art. 19. Quando l'asta sia annullata dal prefetto, si rinnova per intero l'esperimento.

Riuscito inutile anche il secondo esperimento d'asta, si provvede alla nomina dell'esattore sopra terna, col procedimento indicato all'articolo 7; e le spese delle aste andate deserte vanno a carico del comune o Consorzio.

In questo caso la Rappresentanza del comune o Consorzio, convocata d'urgenza dal prefetto, può elevare la misura dell'aggio oltre al 3 per cento; come può, con l'approvazione del prefetto, modificare i capitoli speciali col togliervi quelle clausole che reputi troppo gravose per l'assuntore, e coll'aggiungervi quelle facilitazioni che giovinno ad assicurare l'appalto dell'Esattoria. Di tutto ciò è fatto cenno nell'avviso di concorso che la Rappresentanza fa pubblicare per la 2ª terna.

Art. 20. Il prefetto, di mano in mano che approva la nomina degli esattori, ne dà notizia all'intendente di finanza.

Per i comuni o Consorzi, che col giorno 30 settembre non avessero aggiudicata l'Esattoria all'asta, nè nominato l'esattore sopra terna, provvede il prefetto ai termini dell'articolo 13 della legge.

L'esattore nominato d'ufficio deve, all'atto dell'accettazione, fornire il deposito previsto dall'articolo 7 della legge e dal precedente articolo 10 di questo regolamento.

Art. 21. Semprechè occorra di provvedere a qualche Esattoria durante il corso del periodo quinquennale, non può col provvedimento oltrepassarsi il termine del quinquennio; per modo che la rinnovazione dei contratti coincida per tutte le Esattorie alla stessa scadenza.

In questi casi, se la vacanza avviene prima del 31 agosto, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, provvede d'ufficio per l'anno in corso; e per gli anni seguenti può, secondo le circostanze, o provvedere d'ufficio, ovvero lasciare che il comune o Consorzio provveda nei modi ordinari. Se la vacanza avviene invece dopo il 31 agosto, il prefetto deve provvedere d'ufficio per l'anno in corso e per il seguente; e può lasciare che si provveda, nei modi ordinari, per gli altri anni successivi, sentita sempre la Deputazione provinciale.

Art. 22. La cessione di una Esattoria nel corso del quinquennio può essere approvata dal prefetto, sentita la Deputazione provinciale e previo consenso del comune o Consorzio, semprechè il nuovo assuntore o cessionario non trovi in alcun caso d'incompatibilità ai sensi degli articoli 14 e 15 della legge.

Approvata la cessione, il prefetto provvede per la prestazione della cauzione e per la stipulazione del contratto da parte del nuovo assuntore, collo stesso aggio pattuito col cedente.

La cauzione del cedente può essere estesa a garantire la gestione del cessionario colle forme del successivo articolo 26.

Gli obblighi e la responsabilità della gestione esattoriale cessano per il cedente e cominciano per il cessionario dalla data della stipulazione del nuovo contratto; nel quale sarà stipulato espressamente che il cessionario si obbliga a rispondere delle rifusioni di aggi, danni e spese che siano poste a carico del cedente per atti della sua gestione, quando anche fossero accertate dopo la stipulazione del contratto.

Art. 23. L'esattore, nei trenta giorni da quello in cui gli venne notificata l'approvazione dell'aggiudicazione d'asta, o della nomina sopra terna, ovvero della nomina d'ufficio, deve presentare alla Giunta del comune, od alla Rappresentanza del Consorzio, la cauzione prescritta dagli articoli 16, 17 e 101 della legge, e determinata nell'avviso di concorso a norma del precedente articolo 8.

Art. 24. La cauzione in rendita pubblica italiana consolidata può essere prestata, o mediante deposito di cartelle al portatore, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante annotazione di ipoteca da farsi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Nel primo caso l'esattore deve esibire la polizza della Cassa suddetta, dalla quale consti che il deposito fu fatto a cauzione della gestione dell'Esattoria.

Nel secondo caso deve presentare i certificati della rendita già annotati del vincolo d'ipoteca.

Il corso medio della rendita pubblica, per la valutazione delle cauzioni, è indicato in ciascun semestre dal Ministro delle Finanze. Nella valutazione si prende a base il corso della rendita accertato per il semestre anteriore all'aggiudicazione per asta, od alla nomina sopra terna o di ufficio, senza riguardo all'approvazione data posteriormente dal prefetto.

Quando nel termine stabilito per la prestazione della cauzione non siano compiute le operazioni indicate nei precedenti capoversi, l'esattore deve esibire frattanto la ricevuta provvisoria rilasciataagli dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, o dall'Ammini-

strazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, o dagli uffici d'Intendenza, secondochè la presentazione dei titoli da annotarsi d'ipoteca, o da depositarsi, sia stata fatta direttamente o per mezzo dei detti uffici.

Alle cartelle al portatore da depositarsi, ed a quelle che si presentano per essere tramutate in iscrizioni nominative e annotate d'ipoteca, devono essere unite le cedole dei semestri, di cui non sia cominciata ancora la decorrenza.

I certificati d'iscrizione di rendita nominativa debbono essere liberi da ogni vincolo od ipoteca, e corredati dall'atto di consenso del titolare all'ipoteca.

Il consenso può essere dato o per dichiarazione da farsi alla Direzione Generale del Debito Pubblico od agli uffici di Intendenza, ovvero per atto notarile.

La cauzione non può essere approvata che sulla esibizione dei certificati d'iscrizione annotati di vincolo o delle polizze di deposito.

(Continua)

## BOLLETTINO N. 18

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA  
(dal 1° al 7 maggio 1882)

### REGIONE I. — Piemonte.

Casi di carbonchio: 1 a Centallo (Cuneo), 1 a Bianzè (Novara).

### REGIONE II. — Lombardia.

Casi di carbonchio: 1 a Quinzano (Brescia), 1 ad Esine (Id.), 1 a Pavia, 1 a Magnacavallo (Mantova) — Casi di afta epizootica: 1 a Fornovo (Bergamo).

### REGIONE III. — Veneto.

Casi di carbonchio: 2 a Pordenone (Udine), 1 a Sedegliano (Id.), 2 a Roncade (Trevise), 1 a Villa Estense (Padova), 1 a Castelnuovo Bariano (Rovigo) — Casi di afta epizootica: 8 a Pianiga (Venezia), 5 a Campagna Luscia (Id.), 1 a Dolo (Id.) — Casi di moccio: 1 ad Attimis (Udine).

### REGIONE V. — Emilia.

Casi di carbonchio: 1 a Noceto (Parma), 1 a San Felice (Modena), 1 a Ferrara, 1 ad Argile (Bologna), 1 a Castel d'Ajano (Id.), 1 a Tavernola (Id.), 2 a Rimini (Id.) — Casi di afta zoppina: 6 a Minerbio — Casi di moccio: 1 a Pieve di Cento (Ferrara).

### REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Casi di carbonchio: 1 ad Osimo (Ancona), 1 a Recanati (Macerata) — Casi di vaiuolo caprino: 25 a Stroncone (Umbria).

### REGIONE VII. — Toscana.

Casi di carbonchio sospetto: 4 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

### REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Casi di afta epizootica: 35 a Manfredonia (Foggia).

### REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Casi di afta epizootica: 177 a Catanzaro, 120 a Jacurso (Id.), 270 a Strongoli (Id.), 80 a Belvedere (Id.), 35 a Roccabernarda (Id.), 10 a Petilia Policastro — Casi di carbonchio: 1 a Grassano (Potenza).

### REGIONE XII. — Sardegna.

Casi di ematuria renale: 4 a Villaputzu (Cagliari).

Roma, li 17 maggio 1882.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 5ª Divisione  
CASANOVA.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### AVVISO

#### Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel render noto che, in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento di fanteria, di stanza a Cagliari;

b) Per la *cavalleria*, *artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti, dovunque ne sia la sede;

c) Per le *compagnie di sanità* a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli iscritti della leva sulla classe 1862.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata, per quest'anno, a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del 31 luglio*.

5. I giovani della classe 1862, che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili, possono *premunirsi* contro le eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche, all'uopo necessarie, potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio*.

6. I giovani che si sono così *premuniti* e che, nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 12 maggio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo vendibile presso questa Tipografia al prezzo di L. 1.

## MINISTERO

### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

#### DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

#### Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad otto posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni. Il candidato prescelto non riceverà però la nomina definitiva, se non dopo una



reggenza lodevolmente sostenuta per un periodo di tempo che è determinato caso per caso, durante il qual periodo avrà l'assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

Il censore maestro gode dell'assegno annuo di lire 1800 e dello alloggio (sprovvisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della scuola.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 22 agosto 1882; saranno scritti ed orali; e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità secondo i programmi per l'insegnamento nelle scuole tecniche, approvati col R. decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da lire 1 20) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 8 agosto 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente, ed essere corredate degli infra indicati documenti (originali):

- a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 40 anni d'età;
- b) Stato di famiglia;
- c) Attestato di cittadinanza italiana;
- d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;
- e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;
- f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;
- g) Certificato medico di buona costituzione fisica;
- h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti a), b), c), d), f), g), devono essere firmati dal sindaco, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti b), d), e), g), devono essere di data posteriore al 1° maggio 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

*Il Direttore dell'Agricoltura*  
N. MIBAGLIA.

## CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Il Consiglio scolastico provinciale di Venezia notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a num. 10 posti gratuiti ed a 20 posti semigratuiti, vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini ed eventualmente ad un undecimo posto gratuito, ed ad un ventunesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

- a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito, od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;
- b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
- c) Del domicilio legale della famiglia;
- d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio, o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. Lo attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 14 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1/2 ant., si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio « Marco Foscarini » in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche; e che i vincitori d'un posto semigratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 1° maggio 1882.

*Pel Prefetto Presidente: COLMAYER.*

## PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

L'ambasciatore dell'impero ottomano a Londra ha rimessa, il 19 maggio, al ministro degli esteri d'Inghilterra una nota del ministro degli esteri di Turchia, la quale porta la data del 17 maggio, e deve essere stata comunicata contemporaneamente a tutte le grandi potenze. La nota è del seguente tenore:

« Gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia sono venuti ieri da me per dichiararmi, a nome dei loro rispettivi gabinetti, che in seguito agli ultimi avvenimenti d'Egitto, i loro governi hanno deciso d'inviare ad Alessandria una squadra che si riunisce in questo momento nella baia di Suda.

« Le Loro Eccellenze hanno soggiunto che erano contemporaneamente incaricate di raccomandare al governo imperiale di astenersi da ogni intervento ed ingerenza in Egitto per non compromettere la situazione, e che l'invio ad Alessandria di una squadra anglo-francese non doveva affatto recare offesa ai diritti di sovranità di S. M. imperiale il sultano sull'Egitto.

« Col mio dispaccio telegrafico del 14 maggio vi ho esposto le vedute e il desiderio del governo imperiale relativamente alla situazione in Egitto. Queste vedute e questo desiderio, non saprei ripeterlo abbastanza, si riassumono nella nostra ferma risoluzione di mantenere lo *statu quo*, e di assicurare l'ordine e la tranquillità in quella provincia.

« Partendo da questa risoluzione, io considero come un dovere imperioso per me di esprimere qui con alcune parole le impressioni che risulterono per noi dalla dichiarazione anzidetta degli ambasciatori, e le considerazioni di un ordine più elevato che si collegano coi diritti e cogli interessi incontestabili dell'impero in questa circostanza.

« Se la spedizione navale decisa dai governi della Repubblica francese e della Gran Bretagna non ha particolarmente di mira che la protezione degli interessi dei nazionali francesi ed inglesi, dal momento che l'Egitto forma essenzialmente parte integrante dell'impero ottomano, è a quest'ultimo solo che il diritto delle genti e tutti i principii internazionali impongono il dovere di vegliare all'andamento regolare dell'amministrazione in Egitto.

« Lungi da noi il pensiero di contestare alla Francia ed all'Inghilterra il diritto di esigere che gli interessi dei loro sudditi siano tutelati. Ma questo diritto — mi sia permesso di dirlo — non potrebbe arrivare al punto da permettere ad esse di prendere in mano questa protezione e di inviare a questo scopo le loro squadre nelle acque di un paese appartenente al sultano.

« Di fronte poi alla calma sopraggiunta nelle faccende egiziane, noi non vediamo alcuna ragione primordiale che sia tale da provocare una risoluzione così grave come quella di una spedizione navale; e confidando nel giusto e benevolo apprezzamento delle potenze, non esitiamo ad aggiungere che anche nell'ipotesi della necessità di un invio di navi, è alla Corte sovrana che spetterebbe unicamente ed esclusivamente di decidere e di mettere in esecuzione le misure rico-

nosciute opportune, previo accordo, beninteso, colle grandi potenze.

« Come corollario di questo pensiero dirò parimenti che dal momento che i gabinetti di San Giacomo e di Parigi, solleciti, a giusto titolo, e come noi, della tutela della pace generale e del mantenimento dello *statu quo* in Egitto, hanno stimato dover constatare una tale necessità, noi ci permetteremo di credere che nel loro sentimento di giustizia e di imparziale equità vorranno certo convenire che è pure per mezzo del governo ottomano e solo col suo mezzo, che le misure di pacificazione e di tutela di questo stesso *statu quo* egiziano dovrebbero essere concertate ed applicate.

« Assicurare, in fatti, da un canto, che i diritti di sovranità del sultano non patiranno nessuna offesa, e proibirci, dall'altro, ogni intervento, ogni ingerenza nelle faccende di una provincia ottomana, non sarebbe questa una contraddizione che sarebbe difficile, se non impossibile, di conciliare?

« E questa contraddizione non avrebbe essa per risultato necessario di far scomparire il nostro prestigio in Egitto e di far disconoscere i nostri consigli, di ledere i diritti sovrani di Sua Maestà imperiale, di aprire, in fine, un vasto campo alle scosse ed ai raggiri di ogni specie in quel paese, e ciò con pregiudizio delle popolazioni egiziane, che è nostro dovere di proteggere, e contrariamente ai sentimenti di lealtà e di disinteresse della Francia e dell'Inghilterra.

« La dominazione secolare di S. M. imperiale il sultano sull'Egitto, l'identità dei costumi, delle leggi, delle istituzioni, e, sopra ogni altra cosa, il diritto internazionale, tutto concorre a designare l'azione indipendente del sovrano legittimo come la sola atta ad eliminare gli urti e le rivalità, di conciliare tutti gli interessi e di far ascoltare la voce della ragione e della pace in Egitto. »

Il *Journal de Saint-Petersbourg* osserva che la riconciliazione del kedivè coi suoi ministri non farà cessare le difficoltà della questione egiziana. Essere però sempre desiderabile che si possano togliere le difficoltà senza una crisi, perchè le proposte soluzioni potrebbero avere per conseguenza dei conflitti di competenza. Non si potrebbero ovviare le difficoltà che rinunciando, per quanto è possibile, alla preponderanza di certe potenze, e tenendo qual unico preponderante punto di vista la pace generale, che non si può meglio tutelare che coll'accordo delle potenze.

Il 19 corrente, alla Camera dei comuni d'Inghilterra venne ripresa la discussione del nuovo *bill* di coercizione.

Il signor Sexton, dopo avere combattuto il *bill*, concluse: « I deputati irlandesi, dal modo in cui questo *bill* verrà applicato, vedranno se essi possano conservare la loro responsabilità parlamentare, o se il dovere loro sia di lasciare il governo ed il popolo d'Irlanda in faccia uno all'altro. »

Il signor Gladstone disse che il governo desidera che il *bill* venga adottato per la dignità della Camera e per il benessere del popolo irlandese. Questo *bill* non è ispirato da un sentimento di rappresaglia per il crimine di Dublino. Il governo è risoluto di perseverare verso l'Irlanda in una politica di giustizia. L'assassinio di Phoenix-Park dimostra che se ci sono testimoni i quali tacciono per simpatia verso gli



assassini, ce ne sono altri che tacciono per causa del terroismo che domina in Irlanda. Il *bill* deve essere sostenuto da tutti i buoni cittadini.

La Camera ha adottato il *bill* in seconda lettura con 383 voti contro 45. I radicali votarono colla minoranza.

Il primo dei grandi *meeting* convocati in Inghilterra per sostenere la causa del signor Bradlaugh ebbe luogo la settimana scorsa a Londra. Più di cento città vi avevano inviati i loro rappresentanti ed un gran numero di deputati vi assistevano, tra gli altri, il figlio di Gladstone ed il fratello di Dilke.

La riunione votò due risoluzioni, una dichiarante illegale l'ostracismo onde la Camera colpisce il signor Bradlaugh, l'altra invitante tutte le circoscrizioni del regno ad unirsi per difendere i diritti del corpo elettorale, negati e calpestati nella persona dell'eletto di Northampton. Da comunicazioni comunicate alla riunione risulterebbe che il deputato di Bristol, per aver disertato la causa di Bradlaugh, perdette ogni speranza di essere rieletto.

La *Corrispondenza Politica* ci reca i particolari seguenti sulle fortificazioni progettate dal governo russo:

“ L'intenzione del governo russo di fortificare Varsavia, Kowno e Gonaladz, e di spendere dieci milioni in quest'anno pei lavori di fortificazione, è già stata oggetto di studi speciali. Ecco in qual maniera tali lavori saranno eseguiti, entro il corrente anno, attorno a Varsavia:

“ Sulla riva sinistra della Vistola, ad una distanza di sei *verste* dalla città, sarebbero costruiti sette forti sopra una linea di 27 *verste* di lunghezza. Ad una distanza di 2 *verste* da questa prima linea di fortificazioni se ne stabilirebbe una seconda, che comprenderebbe quattro forti simili a quelli della prima linea. Sulla riva destra della Vistola (sobborgo Praga) si innalzerebbero, a 6 *verste* dalla città, quattro forti di maggiori dimensioni. „

Si ha per telegrafo da Nuova York, che secondo un dispaccio indirizzato al ministro del Perù a Washington, il signor Trescott, rappresentante degli Stati Uniti, fu ricevuto ufficialmente il 25 aprile dal signor Montero, presidente del Perù. Il sig. Trescott ha presentato, da parte del Chili, una proposta d'armistizio a condizione che il Chili conservi definitivamente Arapaca, e che il Perù venda Arica al Chili.

Montero dichiarò che non accettava queste proposte.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Torino, 20.** — S. A. R. il Duca Tommaso è partito stamane per Montebello. S. A. R. la Duchessa di Genova è partita per Stresa. S. A. R. il Principe Amedeo si recherà martedì a Milano per assistere alle feste dell'inaugurazione del Gottardo.

**Genova, 20.** — Sono arrivati gli onorevoli Ministri Acton e Berti, l'onorevole Simonelli, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, gli onorevoli De Riseis, Fabrizi, Romania-Iacur, Damiani e Solidati, e S. E. l'ambasciatore di Germania, barone di Keudell. Scesero tutti all'*Hôtel Trombeta*.

**Alessandria d'Egitto, 20.** — La squadra anglo-francese è arrivata.

I condannati circassi sono stati imbarcati sopra un vapore austriaco.

**Madrid, 20.** — I timori di una crisi ministeriale sono cessati.

**Voghera, 20.** — L'Ossario di Montebello, opera dello scultore Pozzi, fu inaugurato oggi; la cerimonia riuscì splendida ed imponente. Vi assisteva una folla immensa, ventimila persone; ventisette rappresentanze di Società, fra le quali quelle dei Reduci, Operaie, delle scuole ecc., otto musiche, una larga rappresentanza dell'esercito e l'intero 4° corpo d'armata.

Alle ore 9 35 arrivò, fra entusiastiche acclamazioni, S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, rappresentante S. M. il Re, accompagnato dai rappresentanti del Senato, on. Cantoni e Cavallini, e della Camera, on. Varè, Meardi, Della Croce, dell'on. Presidente del Consiglio, comm. Bosia, prefetto di Pavia, dell'on. Ministro della Guerra, generale Quaglia, dell'on. Ministro della Marina, Sandri, dell'impero austro-ungarico, colonnello barone Ripp, della Repubblica francese, colonnello Brunet. Seguivano i rappresentanti della Corte d'appello di Casale, Angelini e Manfredi, della Deputazione provinciale di Pavia, del Municipio di Voghera, di quelli di Piacenza, Pavia, Novara ed altri, ed un numeroso stato maggiore dell'esercito e della marina.

Parlò primo, a nome del Comitato, Gazzaniga, consegnando il monumento al Municipio di Montebello.

Rispose Bellisomi, sindaco, accettando gratissimo.

Parlarono poscia l'on. Cantoni in nome del Senato; l'on. Varè in nome della Camera; il comm. Bosia in nome dell'on. ministro dell'interno; il colonnello Cagni a nome dei reggimenti Novara, Monferrato ed Aosta, deponendo corone; Quaglia ringraziando a nome del Ministero della Guerra pel patriottico pensiero; Ripp e Brunet a nome degli eserciti e delle nazioni d'Austria-Ungheria e di Francia, facendo voti per la concordia e la pace. Gli oratori furono assai applauditi, specie i due ufficiali stranieri.

Numerosissime e splendide corone furono deposte da vario Società.

S. A. R. il Principe Tommaso procedette poscia alla visita del monumento al suono degli inni nazionale, austro-ungarico e francese.

Alle ore 10 30 nella villa del Pozzo ebbe luogo la firma dell'atto di consegna del monumento, atto che fu sottoscritto da S. A. R. il Principe Tommaso e dai principali rappresentanti.

Indi ebbe luogo una refezione offerta dai membri del Comitato al Principe, ai rappresentanti, all'ufficialità ed agli invitati. Il servizio d'onore era fatto dai cavalleggeri di Monferrato e dal 29° reggimento di fanteria. Nella sala di refezione del Principe era esposto un bellissimo quadro del capitano Grimaldi, rappresentante la battaglia di Montebello, donato in quest'occasione al Municipio di Voghera.

La guardia d'onore del monumento fu fatta dalla Società dei Reduci Vogheresi iniziatrice dell'opera.

Alle ore 12 30 ebbe luogo la partenza di S. A. R. il Duca di Genova salutato da applausi fragorosi, come all'arrivo.

**Genova, 20.** — Alle ore 1 30 pom. ebbe luogo una refezione di 76 coperti nel salone del municipio. Erano invitati gli onorevoli Ministri, il signor barone di Keudell, la rappresentanza della Camera dei deputati, gli onorevoli senatori liguri, il comm. Peiroleri ed il marchese Borea, rappresentanti l'on. Ministro degli Affari Esteri, e tutte le altre autorità. L'on. Podestà brindò alla Germania, alla Svizzera, all'Italia ed alla grande opera del Gottardo. Il sig. di Keudell ringraziò Genova della cortese ospitalità: disse spettare all'Italia l'iniziativa morale, intellettuale e materiale del traforo del Gottardo: bevè all'Italia ed a Casa Savoia.

L'on. De Riseis propinò alla prosperità di Genova.

L'on. Baccarini, a nome del Governo, salutò S. M. l'imperatore Guglielmo, il popolo germanico e la Svizzera; l'Italia, disse, augura che il Regno di Umberto I sia il Regno delle grandi opere e delle vittorie della pace; salutò Genova e le augurò uno splendido avvenire.

**Cairo, 29.** — Assicurasi che il kédivé abbia convocato la Camera dei notabili. Il gabinetto elaborerebbe una Costituzione che presenterebbe come controposta alle condizioni poste dalla Francia e dall'Inghilterra.

**Genova, 20.** — Alle ore 6 precise è partito il treno speciale per le feste del Gottardo con le autorità e le rappresentanze. Rappresentano Genova un consigliere provinciale ed uno comunale ed il presidente della Camera di commercio. Il prefetto, parecchi senatori e deputati erano alla stazione.

**Milano, 20.** — Alle ore 5 15 pomeridiane giunse la rappresentanza del Senato, ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità. Un battaglione di fanteria, con musica, rese gli onori.

**Parigi, 20.** — Il presidente Grévy consegnò a monsignor Lavigier il berretto cardinalizio: il nunzio, indisposto, non intervenne alla cerimonia.

**Costantinopoli, 20.** — Si conferma che gli ambasciatori Noailles e Dufferin assicurarono la Porta che l'azione della Francia e dell'Inghilterra ha il solo scopo di mantenere lo *statu quo* e di tutelare i progressi compiuti mediante il controllo europeo.

**Alessandria d'Egitto, 20.** — La calma è perfetta. Attendesi il risultato delle trattative per sistemare la situazione, trattative nelle quali i consoli di Francia e d'Inghilterra sembrano avere parte preponderante.

**Voghera, 21.** — Le rappresentanze dell'esercito intervenute all'inaugurazione dell'Ossario furono invitate a un banchetto dalla ufficialità dei reggimenti Monferrato e Voghera. Il colonnello del reggimento Monferrato fece un brindisi alle nazioni ed agli eserciti d'Austria-Ungheria e di Francia.

Risposero: Ripp, bevendo all'esercito italiano ed al Re; Brunet, alla fratellanza degli eserciti. Seguirono gli inni delle tre nazioni.

Cagni bevè all'ufficialità del reggimento Monferrato ed ai superstiti della battaglia di Montebello.

Il municipio di Voghera invitò ad un altro banchetto le varie rappresentanze civili.

Brindarono: l'on. Varè, al Re e alla Famiglia Reale; Angelini, presidente della Corte di Casale, all'ospitalità vogherese. Malaspina, rappresentante il municipio, ringraziò. Il deputato Meardi bevè all'esercito. Sacchi, a nome della Deputazione provinciale, a Voghera.

Un altro banchetto riunì le varie Società e i reduci.

Iersera furonvi illuminazione, fuochi d'artificio e fiaccolato.

**Alessandria d'Egitto, 20.** — La squadra anglo-francese giunta in questa rada è composta di sette corazzate.

**Madrid, 20.** — Il Senato approvò con voti 125 contro 85 il progetto per la conversione delle varie categorie del Debito Pubblico.

**Milano, 21.** — Stamane alle ore 8 30 è partito il treno inaugurale del Gottardo, cogli onorevoli Ministri Baccarini ed Acton, le rappresentanze del Parlamento e gli invitati italiani. Fu salutato alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità.

L'onorevole Ministro Berti si è trattenuto a Milano perchè lievemente indisposto.

L'onorevole Baccarini ha ricevuto stamane un telegramma annunziante il compiuto collaudo della linea del Gottardo. Tutto fu trovato regolarissimo.

**Sofia, 21.** — Hitrowo, console generale di Russia, recasi a Pietroburgo per incontrarvi il principe di Bulgaria.

**Cairo, 21.** — I consoli di Francia e d'Inghilterra si sforzano anzitutto di evitare lo sbarco di truppe turche.

**Tunisi, 21.** — Il rappresentante francese, Cambon, recasi in Francia a passarvi una quindicina di giorni.

**Berlino, 21.** — La salute del principe di Bismarck è migliorata.

Il generale Loris Melikoff è partito ieri per Pietroburgo.

**Vienna, 21.** — *Ufficiale.* — Ieri, un distaccamento di truppe aggredito sopra un'altura, a settentrione di Klenak, da una banda di insorti abbastanza numerosa, la respinse. Gli insorti ebbero circa trenta morti, o feriti, le truppe un caporale morto e tre soldati feriti.

**Cairo, 21.** — Assicurasi che i consoli inglese e francese porranno le seguenti condizioni: ritiro del ministero, esilio di Arabi pascià e di tutti i capi del movimento.

**Lucerna, 21.** — Il treno inaugurale arrivò a Lugano alle ore 11, accolto da folla immensa. Sotto la tettoia, presso la stazione, ebbe luogo un banchetto di 320 coperti. Gli inni svizzero, italiano e tedesco furono acclamati. La popolazione si accalcava festante lungo tutta la linea. I principali lavori erano imbandierati. L'arrivo a Bellinzona ebbe luogo alle 1 15. Il sindaco salutò gli invitati. Il Circolo italiano offre fiori al Ministro Baccarini. A Biasca il treno viene diviso in due. Passato Giornico, incominciano le gallerie elicoidali. Effetto sorprendente. L'arrivo ad Airolo ha luogo alle 4 5, l'ingresso nella galleria alle 4 15, l'uscita alle 4 34.

Le montagne sono tutte coperte di neve. Le vedute splendide. A Fluelen si comincia a percorrere il lago dei Quattro Cantoni. Il tempo, che era stato bellissimo, è mutato, piove. Ad Arth s'attraversa la ferrovia del Righi. Le ville, i villaggi, gli abituri sono imbandierati; i fuochi e gli spari sulle montagne sono continui.

L'arrivo a Lucerna ha luogo alle 7 30. La folla è immensa; la città è pavesata.

Domani gite sul lago ed al Righi; pranzo allo Schweizerhof.

**Lucerna, 22.** — Prima di entrare nel tunnel, ad Airolo, l'on. Baccarini inviava un telegramma al Presidente della Confederazione Svizzera, felicitandosi in nome del Governo di S. M. il Re d'Italia per l'opera compiuta.

Iersera, l'on. Baccarini visitò il Presidente della Confederazione.

**Roma, 22.** — Notizie private giunte alla Società Geografica recano che il marchese Antinori, partito dallo Scioa, trovavasi in principio di maggio a dodici giornate da Zeila, diretto alla costa.

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia Marina.** — Il 18 corrente la 2ª divisione della squadra permanente giungeva a Messina con le corazzate *Palestro* e *Castelfidardo*.

L'indomani vi approdava pure la corazzata *Ancona*.

La R. cannoniera *Cariddi* è giunta il 19 corrente all'isola della Maddalena.

**Benevolenza.** — La *Perseveranza* del 20 scrive che la signora Giuseppina Poggiolini, vedova Lodigiani, nominò erede universale della sua sostanza la Società di patrocinio dei pazzi poveri della provincia di Milano, coll'onere d'alcuni legati a favore di persone private, e di 30,000 lire alla Società d'incoraggiamento di Milano. L'interesse di questa somma dev'essere assegnato ad una fanciulla italiana che voglia fare, in Italia o all'estero, gli studi superiori nelle scienze morali, o matematiche, o naturali, o giuridiche, ovvero, preferibilmente, nelle scienze mediche, presso qualche Università, o Istituto equivalente ad Università: l'assegno durerà per tutto il periodo degli studi. Man-

cando, qualche anno, la concorrente, o nella concorrente i titoli sufficienti, l'importo dell'annualità sarà destinato in premio all'opera letteraria o scientifica d'autrice italiana o straniera, che ne sarà reputata degna, secondo le norme determinate dalla testatrice.

Giuseppina Poggiolini, morta nella grave età di 79 anni, fu una egregia poetessa il cui nome, a Milano, molti anni sono, era sulle labbra d'ogni persona colta, e sonava onorato anche nel rimanente d'Italia. Le *Memorie dell'infanzia*, l'*Avvenire*, la *Sera*, l'*Inno al Sole*, l'*Inno pei fanciulli degli asili di carità* le acquistarono subito un bel posto tra le poetesse italiane, e vennero accolti — cosa a quel tempo difficilmente concessa ai viventi — nelle antologie. Le composizioni da lei pubblicate in seguito non accrebbero, ma giustificavano la sua fama.

**L'industria dei fiammiferi in Italia.** — L'industria dei fulminanti ha fatto tali progressi che è divenuta per l'Italia una fonte di non indifferenti guadagni. Ecco una statistica sulla nostra fabbricazione dei fiammiferi:

Esistono in Italia 202 fabbriche di fiammiferi, la cui produzione in legno è di 18 miliardi in cera 930 milioni. A Torino si fabbricano annualmente tre miliardi di fiammiferi in legno e 400 milioni in cera; a Milano due miliardi in legno e 400 milioni in cera; a Napoli un miliardo e mezzo in legno e 90 milioni in cera. In Asti, in Moncalieri, in Trofarello, e così pure a Brescia, a Venezia la fabbricazione è assai estesa.

**Decessi.** — Il 19 corrente moriva a Napoli il comm. Demetrio Salazzaro, vicedirettore del Museo Nazionale, uomo benemerito degli studi di storia patria, autore di una grande opera sull'arte italiana nei tempi di mezzo, cittadino stimatissimo.

— A Verona è morto il cav. Antonio Moneta, tenente colonnello comandante quel distretto militare.

#### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, allegato A;

Veduto l'art. 70, primo, secondo e terzo comma del nuovo regolamento relativo alla riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto del 14 corrente mese,

#### Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria per le ore 8 pomeridiane del 29 di questo mese, all'oggetto di deliberare:

1. Sul modo della nomina del ricevitore provinciale per il prossimo quinquennio 1883-1887, cioè se per asta pubblica o per terna;

2. Sull'aggio in base al quale deve aprirsi l'asta o conferirsi la Ricevitoria per terna;

3. Sulla misura della cauzione speciale da prestarsi dal ricevitore per le riscossioni, che gli saranno affidate, oltre alle imposte erariali e sovrainposte provinciali.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nel successivo giorno 31 all'ora suindicata.

Roma, 19 maggio 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

#### TELEGRAMMI METEORICI

#### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 maggio 1882.

Pressione bassa sulla Russia meridionale ed all'W d'Europa, alta al N e NE d'Europa. Corogna, Chiev 752; Bodo 774.

In Italia barometro disceso dovunque, specialmente all'W; depressione secondaria sulla Sardegna. Pressioni: 756 Cagliari; 760 alta Italia, Roma, Palermo; 763 Terra d'Otranto. Nelle 24 ore

qualche leggera pioggia. Stamane cielo generalmente coperto, venti deboli o freschi da ENE a SE nel Tirreno ed in Sicilia, quasi calma altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente. Mare mosso lungo le coste occidentali, però agitato a San Teodoro, calmo altrove.

Probabilità: tempo piovoso; venti freschi od abbastanza forti del 1° quadrante sull'Italia superiore, del 2° sull'inferiore.

Roma, 21 maggio 1882.

In Europa pressione ancora bassa all'W ed all'E, alta sulla Scandinavia. Valenzia 753; Leopoli, Costantinopoli 757; sud Norvegia 768.

In Italia barometro salito al N e centro, intorno a 760 mm. lungo la costa del Jonio a 762 altrove.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggia generale sull'Italia inferiore e Sicilia, e venti abbastanza forti nel Tirreno.

Stamane cielo nuvoloso in Piemonte e sull'Italia inferiore, quasi sereno altrove. Greco abbastanza forte in Terra d'Otranto, venti deboli altrove. — Temperatura irregolarmente cambiata. — Mare agitato a Brindisi, mosso in diversi punti altrove.

Probabilità: aumento di temperatura, qualche pioggerella.

#### BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	sereno	—	15,6	4,9
Domodossola	3/4 coperto	—	15,7	7,0
Milano.....	1/4 coperto	—	20,9	10,0
Verona.....	sereno	—	20,7	11,0
Venezia.....	sereno	calmo	18,5	11,3
Torino.....	3/4 coperto	—	20,0	11,6
Parma.....	sereno	—	19,4	9,1
Modena.....	sereno	—	17,8	9,6
Genova.....	sereno	—	17,3	11,7
Pesaro.....	sereno	calmo	17,6	6,2
P. Maurizio..	1/4 coperto	calmo	15,7	10,9
Firenze.....	sereno	—	19,0	7,0
Urbino.....	sereno	—	13,8	8,8
Ancona.....	sereno	calmo	15,5	10,4
Livorno.....	1/4 coperto	calmo	16,8	10,3
Perugia.....	sereno	—	14,6	8,2
Camerino....	sereno	—	12,2	4,3
Portoferraio.	sereno	—	18,4	13,4
Aquila.....	coperto	—	11,7	3,6
Roma.....	1/2 velato	—	15,2	9,6
Foggia.....	coperto	—	18,2	9,8
Napoli.....	1/2 coperto	calmo	16,2	11,7
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza.....	nebbioso	—	13,8	5,6
Lecce.....	coperto	—	17,7	12,3
Cosenza.....	1/4 coperto	—	17,0	8,8
Cagliari.....	3/4 coperto	calmo	25,0	12,0
Catanzaro...	1/2 coperto	—	20,9	12,6
Reggio Cal...	3/4 coperto	mosso	18,8	15,9
Palermo.....	sereno	calmo	23,5	16,2
Caltanissetta	sereno	—	15,8	12,9
P. Empedocle	coperto	calmo	22,6	15,0
Siracusa.....	1/4 coperto	legg. mosso	19,5	15,0

**Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1882.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	758,7	757,6	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,3	12,4	11,8	12,1
Umidità relativa....	73	78	93	84
Umidità assoluta...	7,78	8,32	9,56	8,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NE. 14	NNE. 18	NNE. 5
Stato del cielo.....	10. coperto	10. coperto	10. piove	3. nubi

## OSSERVAZIONI DIVERSE

**Termometro:** Massimo = 15,2 C. = 12,2 R. | Minimo = 10,6 C. = 8,5 R.  
**Pioggia in 24 ore:** mm. 22,0.

**Osservatorio del Collegio Romano — 21 maggio 1882.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,9	761,0	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	20,0	20,5	16,
Umidità relativa....	82	46	49	60
Umidità assoluta....	8,08	7,99	8,77	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 1	WSW. 5	WSW. 20	W. 10
Stato del cielo.....	6. veli strati	8. velato	9. cumuli veli	0. sereno

### OSSERVAZIONI DIVERSE

**Termometro:** Massimo = 21,3 C. = 70,5 R. | Minimo = 9,6 C. = 49,3 R.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**

del dì 22 maggio 1882.

VALORI	CODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0 .....	1° luglio 1882	—	—	90 47 1/2	90 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0 .....	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .....	1° aprile 1882	—	—	92 15	92 10	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild .....	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .....	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 "
Obbligazioni Municipio di Roma .....	1° gennaio 1882	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana .....	1° luglio 1881	1000	"	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana .....	1° gennaio 1882	1000	"	—	—	—	—	—	—	1118 "
Banca Generale .....	—	500	"	—	—	606 "	605 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana .....	—	1000	"	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano .....	1° gennaio 1882	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare .....	1° ottobre 1881	500	"	492 "	490 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma .....	1° gennaio 1882	500	"	—	—	630 "	628 "	—	—	—
Banca Tiberina .....	—	250	"	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano .....	15 marzo 1881	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .....	1° aprile 1882	500	"	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiarìa (Incendi) .....	1° gennaio 1882	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita) .....	—	250	"	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia .....	—	500	"	—	—	918 "	917 "	—	—	—
Obbligazioni detta .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .....	—	500 oro	"	—	—	—	—	—	—	539 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	900 "
Compagnia Fondiaria Italiana .....	—	150	"	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche .....	1° dicembre 1881	100	"	—	—	—	—	—	—	104 "
Strade Ferrate Meridionali .....	1° gennaio 1881	500	"	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza .....	—	250	"	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 .....	1° aprile 1882	500	"	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1° e 2° emissione .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .....	—	537 50	"	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia .....	—	500	"	—	—	—	—	—	—	—

  

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
					Prezzi fatti:
Parigi .....	90	101 57 1/2	101 32 1/2	—	5070 (1° sem. 1882) 92 60 cont. - 92 70, 72 1/2 fine. Parigi chèques 102 50.
Marsiglia .....	90				
Lione .....	90				
Londra .....	90	25 66	25 61	—	
Augusta .....	90	—	—	—	
Vienna .....	90	—	—	—	
Trieste .....	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire .....	—	20 60	20 58	—	
Sconto di Banca 5 0/0 .....	—	—	—	—	

Il Sindaco: A. PIERI.

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Maggio 1882.

2744

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000  
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.			
Casse e riserve.			L. 180,397,209 68
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 149,361,713 88	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi		156,674,019 73
	Cedole di rendita e cartelle estratte	55,524 85	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	7,256,781 "	
	Cambiali in moneta metallica	14,715,852 99	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		158,037 34	14,873,890 33
Anticipazioni	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 151,600,945 69	47,615,918 28
Titoli	id. id. per conto della massa di rispetto.	30,214,955 72	182,723,218 45
	Effetti ricevuti all'incasso	907,317 04	
Crediti *			141,618,773 89
Sofferenze			5,029,655 62
Depositi			315,925,281 49
Partite varie.			99,799,169 69
TOTALI			L. 1,144,657,137 16

Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			
Conti correnti attivi.	L. 11,411,633 31		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	10,000,000 "		
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro.	29,791,460 "		
Crediti ipotecari	1,406,644 27		
* Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 "		141,618,773 89
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	334,975 22		
Azionisti a saldo azioni	50,000,000 "		
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	11,423,591 09		
TOTALI			L. 1,147,408,651 67

PASSIVO.			
Capitale			L. 200,000,000 "
Massa di rispetto			31,085,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa			411,999,973 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			33,051,981 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			62,021,124 78
Depositi			315,925,281 49
Partite varie			88,423,707 02
TOTALI			L. 1,147,408,651 67

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			
TOTALI			L. 4,901,583 59
TOTALI GENERALI			L. 1,147,408,651 67

## Distinta della Cassa e Riserva.

Oro			L. 30,766,918 50
Argento			51,573,414 32
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)			169,780 69
Biglietti consorziali			87,440,360 "
RISERVA			L. 169,950,473 51
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)			2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione			7,657,434 32
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille			62,029 12
CASSA			L. 180,397,209 68

## Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE:	da L. 50	NUMERO:	1,725,010	L.	86,250,500 "
	da L. 100		1,212,401		121,249,100 "
	da L. 500		257,954		128,977,000 "
	da L. 1000		74,912		74,912,000 "
		SOMMA		L.	411,379,600 "

## Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32	L.	2,128 "
da L. 25	N. 20,287	507,175 "
da L. 40	1,808	72,320 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	59	14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	24	24,000 "
TOTALI		L. 411,999,973 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " e la circolaz. L. 411,999,973 " è di uno a 2 746  
Il rapporto fra la riserva L. 169,950,473 51 " e gli altri debiti a vista " 33,051,981 79 " è di uno a 2 619

## Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		6 0/0
Per le anticipazioni su sete		6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		6 0/0
Sul conti correnti passivi		2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L.	2239 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato.		13 33

Roma, 20 maggio 1882.

## AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello in Milano, deliberando in camera di consiglio, in persona dei signori:

S. E. il primo presidente comm. Filippo Capone;  
Cav. Ronchetti dott. Felice consigl.;  
Cav. Cappa Enrico id.;  
Cav. Rosari Giov. Battista id.;  
Cav. Villa Angelo id;

Sentita la relazione fatta dal consigliere a ciò delegato, e sentito nelle sue orali conclusioni il signor cav. Sighele Gualtiero, sostituto procuratore del Re;

Veduto il verbale 15 marzo 1882, stato assunta colle forme e nei modi prescritti dall'articolo 213 del Codice civile, dal quale risulta che i coniugi Macchi Gaspare dei furono Agostino e Aliprandi Angela, nato il 26 dicembre 1819 in Castano, e Nizzolini Amalia dei furono Angelo e Maria Colombo, nata il 27 ottobre 1827 in Milano, stati ammessi all'esecuzione dei bolli e dalle tasse per decreto 26 gennaio prossimo passato, n. 13, di questa Commissione sul patrocinio gratuito, hanno dichiarato di volere adottare come figlia la giovine Gamba Luigia di Pietro e della fu Angela Quarto, nata a Sorisole il 18 marzo 1846 e residente in Milano, la quale alla sua volta e col consenso del proprio padre, rappresentato dal procuratore speciale Luigi Limonta, per tale atto nominato col brevetto 3 febbraio 1882 del notaio Virginio Gherzi, residente in Ponte San Pietro, ha dichiarato di acconsentire all'adozione;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice precitato, e ritenuto che furono osservate tutte le altre prescrizioni di legge,  
Dichiara  
di far luogo all'adozione della predetta Gamba Luigia di Pietro e della fu Angela Quarto, nata il 18 marzo 1846 in Sorisole, come sopra dichiarata da parte del coniugi Macchi Gaspare dei furono Agostino e Aliprandi Angela, nato a Castano il 26 dicembre 1819, e Nizzolini Amalia dei furono Angelo e Maria Colombo, nata a Milano il 27 ottobre 1827, e manda pubblicarsi il presente decreto, mediante affissione all'albo di questa Corte, della Pretura di Ponte San Pietro e del comune di Sorisole, e coll'inserzione per una volta rispettivamente nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Milano, 4 maggio 1882.

Capone primo pres.

Anghinelli cancell.

Per copia conforme all'originale in atti,  
Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, 10 maggio 1882.  
2719 ANGHINELLI CENC.

## AVVISO.

2307

(3ª pubblicazione)

Il Tribunale civile di Pisa, con decreto del 12 aprile 1882, ha dichiarato che i coniugi signori Lorenzo e Carlotta Lunghi e i loro figli minori Pietro e Margherita, di Firenze, sono eredi ab intestato del loro figlio e fratello fu Augusto Lunghi, ed è di loro spettanza, come eredi di esso, una cartella nominativa di rendita cinque per cento, a favore di Augusto Lunghi, di lire trecentoquaranta del Debito Pubblico italiano, di n. 715,771 d'iscrizione e di n. 368,667 di posizione, ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che detta cartella venga trasferita ed iscritta in una cartella cinque per cento al portatore, per il capitale corrispondente a lire 170 di rendita spettante ai coniugi suddetti, e per l'altra parte di lire 170 di rendita venga iscritta in una nuova cartella, nominativa cinque per cento, intestata ai minori Pietro e Margherita Lunghi, sotto l'amministrazione del loro padre.



# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI

## Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 10 giugno 1882, in Torino, alle ore 9 antimeridiane precise, si procederà nel locale dell'ex-cittadella, padiglione degli uffiziali, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO per cadaun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione perognilotto
1	Cordelline senza puntali per brigadieri . . . .	Numero	20	24 20	1	20	792 >	792 >	80 >
2	Dragone per brigadieri . . . .	Paia	70	4 40	1	70	3300 >	3,300 >	330 >
3	Alamari dei colletti di vestiti di piccola montura . . . .	Paia	1500	2 20	1	1500	850 >	850 >	90 >
4	Puntali da cordelline . . . .	Paia	50	4 60	1	50	2403 >	4,806 >	240 >
5	Spalline in argento senza frangie . . . .	Paia	50	12 40	1	50	2350 >	7,050 >	240 >
6	Cappietti da cappelli per carabinieri . . . .	Numero	1602	3 >	2	801	1912 90	5,738 70	190 >
7	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti . . . .	Paia	1500	4 70	3	500	2240 >	2,240 >	220 >
8	Fermagli da cinturino per brigadieri e carabinieri . . . .	Paia	1551	3 70	3	517	2100 >	2,100 >	210 >
9	Fregi di granata da berretti per carabinieri . . . .	Paia	1600	1 40	1	1600	1600 >	3,200 >	160 >
10	Fregi di granata da cappelli per carabinieri . . . .	Paia	1500	1 40	1	1500			
11	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi) . . . .	Paia	1600	2 >	2	800			
12	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e per carabinieri . . . .	Per cento	32000	3 >	1	32000	1260 >	1,260 >	130 >
13	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria, e per carabinieri . . . .	Per cento	20000	1 50	1	20000	1890 >	1,890 >	190 >
14	Cucchiari di composizione . . . .	Numero	1650	0 50	1	1650	1365 >	1,365 >	140 >
15	Forbici . . . .	Paia	1600	0 15	1	1600	1650 >	1,650 >	170 >
16	Forchette di composizione . . . .	Paia	1650	0 50	1	1650	1650 >	1,650 >	170 >
17	Cappelli sguarniti per carabinieri . . . .	Paia	1600	8 80	4	400	1939 >	1,939 >	190 >
18	Cravatte nere da collo . . . .	Paia	4400	0 70	2	2200	1860 >	1,860 >	190 >
19	Dragone per carabinieri . . . .	Paia	2502	1 70	2	1251			
20	Coccarde da cappelli per carabinieri . . . .	Paia	1600	0 30	1	1600	3360 >	6,720 >	340 >
21	Pennacchi da cappelli per carabinieri . . . .	Paia	150	5 90	1	150	2380 >	2,380 >	240 >
22	Bretelle (stracconi) da pantaloni . . . .	Paia	1600	1 40	1	1600	2170 >	2,170 >	220 >
23	Coperture da cappelli per carabinieri . . . .	Numero	2000	0 80	1	2000	1595 >	3,190 >	160 >
24	Farsetti a maglia per carabinieri . . . .	Paia	3100	6 30	5	620			
25	Cassette di equipaggio dei carabinieri . . . .	Paia	1606	13 20	11	146			
26	Pettini a doppia dentiera . . . .	Paia	1650	0 15	1	1650			
27	Pettini lunghi per carabinieri . . . .	Paia	1650	0 36	1	1650			
28	Rocchetti completi . . . .	Paia	1600	0 35	1	1600			
29	Spazzole da lucido per carabinieri . . . .	Paia	1650	1 >	1	1650			
30	Spazzole da vestimenta per carabinieri . . . .	Paia	1650	1 >	1	1650			
31	Spazzole da ottone per carabinieri . . . .	Paia	1600	0 22	1	1600			
32	Spazzole da scarpe per carabinieri . . . .	Paia	1600	0 27	1	1600			
33	Spazzole da testa per carabinieri . . . .	Paia	1650	0 70	1	1650			
34	Specchietti . . . .	Paia	1300	0 20	1	1300			
35	Staffili (martineti) . . . .	Paia	1600	0 50	1	1600			
36	Taschette vuote di pulizia . . . .	Paia	1600	0 50	1	1600			
37	Bandoliere da giberne complete per brigadieri e carabinieri . . . .	Paia	1600	4 20	2	800			
38	Borse a doppio attacco da sciabola e bajonetta . . . .	Paia	1700	1 40	1	1700			
39	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli . . . .	Paia	1550	1 40	1	1550			
40	Fascie da cinturino . . . .	Paia	1450	2 20	2	725			

**Termini e luogo per la consegna** — Nel magazzino della Legione, entro il mese di gennaio 1883. E però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono sempre seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 4, 5, 6, 9, 12, 13, 14, 18, 19, 25, 28 i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per il 1°, 2°, 3°, ecc. lotto, ma bensì per uno, due, tre, ecc. lotti dei numeri avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per due lotti del n. 5, oppure tre lotti del n. 19.*

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta, ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiusse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindacati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purché giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non v'è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatarî non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I pagamenti delle provviste eseguite non avranno luogo prima del mese di gennaio 1883, anche se le provviste fossero introdotte prima (dispaccio del Ministro della Guerra in data 2 maggio 1882, n. 2568, Direzione generale dei servizi amministrativi).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 12 maggio 1882.

2690

Il Direttore dei conti: BELLINI GABRIELE.



# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI

## AVVISO D'ASTA (N. 9).

Si fa noto che nel giorno 15 giugno 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Regia Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
LOTTO UNICO.		L. C.	L. C.	L. C.
Aste da casse di fucili, modello 1870, (non liscivate) . . . . . N°	40000	3 30	132,000	13,200

Tempo utile per la consegna — Giorni centoventi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni sedici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di Finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane ad un'ora pomeridiana del giorno 15 giugno 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 19 maggio 1882.

Per la Direzione

Il Segretario: A. CANDELORI.

# SOCIETA' ROMANA delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(2ª pubblicazione)

Avrà luogo il 15 del prossimo giugno, alle 11 antimeridiane, nella sala del teatro Argentina, l'assemblea generale. Si rammenta ai soci il deposito delle azioni da farsi anteriormente al giorno della riunione nella sede centrale della Società, posta sulla piazza di San Carlo a Catinari, nel palazzo Tanlongo, ed il contemporaneo ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenire all'assemblea.

## Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'ultimo esercizio, chiuso al 31 ottobre 1881, e comunicazioni dell'Amministrazione.
2. Nomina di tre sindacatori.
3. Risoluzione sui bilanci degli anni anteriori 32º, 33º e 34º.
4. Nomina di due consiglieri direttori in luogo di due dimissionari.
5. Deliberazione in base agli articoli 87 e 88 degli statuti sociali.

Roma, 13 maggio 1882.

2611

## AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della "Società Fornaci alle Steci", ha deliberato nella sua adunanza del 20 maggio che gli azionisti siano chiamati a versare un decimo del capitale sottoscritto equivalente a lire 100 (cento) per azione.

Tale operazione verrà effettuata presso la Cassa del Credito Mobiliare a Firenze, non più tardi del 7 giugno p. v.

Il Direttore: L. BUDINI.

2759

# SOCIETA' ANONIMA ITALIANA AUSILIARE di Strade Ferrate, Tramway e Lavori Pubblici

(1ª pubblicazione)

A norma dell'art. 19 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 14 giugno 1882, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Milano, via Monte Napoleone, n. 36, per deliberare sul seguente

## Ordine del giorno:

1. Comunicazione del bilancio e rendiconto della gestione;
2. Determinazione del modo d'ammortizzazione del conto spese di primo impianto risultante dal bilancio;
3. Nomina dei revisori per l'esercizio 1882-1883.

Milano, li 17 maggio 1882.

2746

L'AMMINISTRAZIONE.

# COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

(2ª pubblicazione)

Stante l'aumento del ventesimo al prezzo di lire 4500, a cui con verbale di incanto, 28 ora scorso aprile, fu deliberato l'affitto per anni nove, principianti col San Martino 11 novembre 1882, del podere Saleciacia, posto in territorio di Gamboio e Vigevano,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 29 corrente maggio si terrà, col metodo delle candele, nuovo incanto, e verrà deliberato definitivamente l'affitto, qualunque sia il numero delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri a detto affitto, di comparire in detto giorno, per ivi, previo il prescritto deposito, fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire 4725, a cui fu portata col surriferito aumento del ventesimo, sotto la osservanza sempre dei capitoli visibili presso l'Economo.

Vigevano, li 14 maggio 1882.

2713

Per l'Amministrazione: VITTONI Segretario.

(1ª pubblicazione)

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA (Direzione Generale)

## AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti di questa Banca, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 20 maggio 1882.

2743

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

# COMUNE DI SONNINO

## Avviso d'Asta.

In adempimento delle delibere consigliari 12 febbraio 1879 e 16 gennaio 1880, l'una approvata dalla Deputazione provinciale in seduta del 7 febbraio 1881, con visto numero 1135, Divisione 3ª, e l'altra dal signor sottoprefetto del circondario con visto num. 191, del 2 febbraio anno corrente, dovendo quest'Amministrazione eseguire la vendita del taglio delle macchie comunali descritte in apposita perizia, redatta dall'ufficio forestale,

## SI RENDE NOTO:

Che andato deserto il primo incanto del 20 prossimo passato aprile, nel giorno 10 prossimo venturo giugno, in questa residenza comunale, ed innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà al secondo esperimento di appalto per la vendita suddetta.

Il prezzo d'incanto rimane fissato in lire 49,750, giusta la precitata perizia, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

I capitoli di onere per l'appalto di cui è parola rimangono a tutti ostensibili nella segreteria comunale, dalle ore otto antimeridiane alle ore dodici meridiane.

L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela e secondo le prescrizioni della legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed avrà effetto anche con un solo offerente.

Avvenuto il provvisorio deliberamento, si farà luogo all'aumento del ventesimo, ed il termine utile per la esibita della relativa offerta scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 giugno prossimo.

Ciascun concorrente, all'atto della offerta, dovrà presentare la fede di esiguito deposito presso la Cassa comunale della somma di lire 6000 a titolo di garanzia (salvo patto diverso interceduto con la stazione appaltante, in conformità dell'art. 6 dei capitoli di onere), e dovrà inoltre depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 1000 per le spese tutte d'asta, come ai capitoli di onere suddetti.

Sonnino, ... maggio 1882.

2712

Il Sindaco: LUIGI GRENGA.

Servizio dei Titoli.

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

## XV Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1882.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1882, mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute. Dal 1° ottobre 1882 in poi cessano di essere fruttifere.

*Numeri d'iscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.*

N.B. I numeri estratti per titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1896	1900	39176	39180	92461	92465	147476	147480	198956	198960
4176	4180	39191	39195	96946	96950	148161	148165	199106	199110
4211	4215	39346	39350	98406	98410	148976	148980	200676	200680
5291	5295	39481	39485	105821	105825	152446	152450	203521	203525
6751	6755	40446	40450	107416	107420	152511	152515	203816	203820
6931	6935	48216	48220	113971	113975	153576	153580	203896	203900
7481	7485	50391	50395	114016	114020	153596	153600	205126	205130
7826	7830	54021	54025	114876	114880	153791	153795	206486	206490
9961	9965	57161	57165	117511	117515	155536	155540	208676	208680
12656	12660	59056	59060	117726	117730	155771	155775	211226	211230
14496	14500	60176	60180	117821	117825	156551	156555	225126	225130
19821	19825	64596	64600	126371	126375	156706	156710	229276	229280
20581	20585	64766	64770	127221	127225	160036	160040	229926	229930
21056	21060	67981	67985	127871	127875	164716	164720	232101	232105
22691	22695	69681	69685	129011	129015	165661	165665	234811	234815
22786	22790	70986	70990	129591	129595	169176	169180	236526	236530
27916	27920	74656	74660	130326	130330	170331	170335	236871	236875
28936	28940	75646	75650	131086	131090	174186	174190	239066	239070
29091	29095	75776	75780	132836	132840	175636	175640	239496	239500
29431	29435	79236	79240	133431	133435	179491	179495	239731	239735
29691	29695	82041	82045	134036	134040	180796	180800	241771	241775
30166	30170	86121	86125	134811	134815	187401	187405	241901	241905
30891	30895	86816	86820	137461	137465	187991	187995	246431	246435
31316	31320	86821	86825	137656	137660	188801	188805	248991	248995
36596	36600	87501	87505	140396	140400	192641	192645		
39006	39010	92336	92340	145456	145460	195036	195040		

*Numeri estratti in più per la Serie B.*  
dal N. 251611 al N. 251615 dal N. 251736 al N. 251740.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
8551	8560	6121	6130	8691	8700	8701	8710
24251	24260	24671	24680				

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1882.

2672

LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª pubblicazione)

## SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas

stabilita in Torino, via Orfane, 6

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 30 del corrente maggio, all'una pom., ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

### Objetto della convocazione:

1. Conto morale e finanziario dell'Amministrazione per l'esercizio 1881;
2. Relazione dei revisori ed approvazione dei conti del 1881;
3. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1881;
4. Relazione della Giunta;
5. Proposte del Consiglio d'amministrazione in ordine alla prosecuzione delle operazioni sociali, deliberata nel 1875 (Statuto art. 65, 78 e 79);
6. Elezione di consiglieri nel Consiglio generale e nel Consiglio d'amministrazione.

Torino, 18 maggio 1882

2705

Il Presidente del Consiglio generale: PERNATI.

### Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denuncia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 193519, per la somma di lire 480, a nome di Barducci Guglielmo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 13 maggio 1882.

2612

### R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

#### Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale, di pari data, sull'istanza di Melosi Arturo e Sbordoni Matilde è stato revocato il fallimento dichiarato a carico dei coniugi medesimi con sentenza del 16 corrente mese.

Roma, 20 maggio 1882.

Il cancelliere REGINI.

(1ª pubblicazione)

## COMMISSIONE LIQUIDATRICE DELLA SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE in liquidazione

### Convocazione di adunanza generale ordinaria.

Visti gli articoli 6 della convenzione di riscatto del 17 novembre 1873 e 3 del suo atto addizionale del 21 novembre 1877, approvati con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 8, lettere a), b), delle norme per effettuare la liquidazione, deliberate dall'assemblea generale della Società nel 27 ottobre 1881;

Visto l'articolo 2 del prefato atto addizionale 21 novembre 1877, per il quale le azioni garantite (già Livornesi) sono diventate debito dello Stato col giorno 1° gennaio 1882, nel quale ebbe effetto la convenzione di riscatto, insieme all'atto addizionale, giusta l'articolo 2 della legge di approvazione, nonché l'avviso del 28 aprile 1882, pubblicato dalla Regia Direzione Generale del Debito Pubblico, con il quale fu già disposta la effettuazione della conversione delle azioni stesse in rendita consolidata, operata direttamente dal R. Governo; per locchè i portatori delle azioni già Livornesi non formano più parte della Società delle Strade Ferrate Romane in liquidazione.

La Commissione liquidatrice, nella sua seduta del 16 corrente, ha deliberato di convocare i signori azionisti della Società in liquidazione (esclusi come sopra i possessori delle azioni già Livornesi) in adunanza generale ordinaria pel giorno 28 (ventotto) giugno p. v., a mezzogiorno, in una sala del palazzo della Regia Direzione Generale delle Ferrovie Romane (gentilmente concessa a tal uopo), in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7), ed ha fissato per la detta adunanza il seguente

### Programma.

1. Lettura della relazione dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1881;
2. Discussione ed approvazione del bilancio medesimo;
3. Nomina di due liquidatori supplenti in surrogazione del signor Dini cap.º Piero, rinunciatario, e del cav. Adolfo Brunicardi, che giusta l'articolo 1 delle norme per la liquidazione fu chiamato ad integrare il Collegio dei liquidatori effettivi stante la rinuncia del commendatore avv. Niccolò Nobili.

Con altro avviso sarà portato a conoscenza degli azionisti il regolamento per l'assemblea suddetta.

Firenze, 17 maggio 1882.

Il Presidente della Commissione liquidatrice  
E. DEODATI.

2751

## BANCA FIORENTINA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

### Avviso di convocazione.

In seguito alla nota Ministeriale comunicata con lettera 8 maggio corrente nell'ufficio provinciale d'ispezione delle Società commerciali in Firenze, avente il num. 3, colla quale, per accordare l'autorizzazione alla Banca Fiorentina di Depositi e Conti Correnti, richiedesi la convocazione generale degli azionisti e dei sottoscrittori della Banca stessa, agli effetti dell'art. 136 del vigente Codice di commercio, e visto l'art. 28 dello statuto sociale approvato nell'atto costitutivo della Società, è convocata l'assemblea generale dei detti azionisti e sottoscrittori in Firenze per il giorno quattordici giugno 1882, alle ore 12 meridiane, in via de' Conti, numero 10, piano terreno, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno:

1. Relazione e convocazione del Consiglio;
  2. Esaurimento delle pratiche ordinate dall'art. 136 del Codice di commercio, od eventuale scioglimento della Società;
  3. Resoconto delle spese sostenute, e riparto delle medesime.
- Per intervenire all'assemblea, a termini dell'art. 22 dello statuto suddetto, tutti coloro che hanno sottoscritto azioni alla pubblica sottoscrizione dovranno depositare dieci giorni prima dell'adunanza, e quindi entro il 4 (quattro) giugno prossimo, le ricevute dei versamenti da loro fatti alle Banche sottoindicate, ritirando analogo biglietto d'ammissione, nel quale sarà annotato il numero delle azioni ad ogni sottoscrittore spettante.
- A quest'assemblea tutti i sottoscrittori saranno ammessi a votare, qualunque sia il numero delle loro azioni, a termini dell'art. 136 del Codice di commercio, e le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti:

Firenze presso i signori Teofilo Levi e C.

presso i signori F. Wagnière e C.

presso i signori Montefiore e Valensin.

Livorno presso i signori M. Levi di Vita.

Milano presso la Banca di Milano.

Torino presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Roma presso la Banca Italiana dei Depositi e Conti Correnti, via Crociferi, n. 44.

Firenze, 22 maggio 1882.

2778

Per il Consiglio d'amministrazione: IL PRESIDENTE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

P. G. N. 29542.

S. P. Q. R.

**AVVISO DI VIGESIMA. Costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di scuola nell'ex-convento di Gesù e Maria.**

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di scuola nella parte rimasta al Comune dei locali dell'ex-convento di Gesù e Maria, si ottenne il ribasso di lire 170 per cento sulla prevista somma di lire 177,332 93.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 del corrente mese, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliori di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 10 maggio corrente, n. 27335.

Roma, dal Campidoglio, il 20 maggio 1882.

2741

Il Segretario generale: A. VALLE.

**DIREZIONE D'ARTIGLIERIA  
del Laboratorio di Precisione di Torino**

**AVVISO D'ASTA (N. 47)**

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 28 aprile 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 9 aprile 1882, per la provvista:

**Lotto unico.**

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima dei fogli mill. 1105, massima mill. 1110 — Larghezza minima dei fogli mill. 94, massima mill. 95 — Groschezza minima dei fogli mill. 2,00, massima mill. 2,06	Chilogr.	17000	40,800	4100

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 21 25 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 30,523 55.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di Precisione in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 4 pomeridiane del giorno 7 giugno 1882, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno ammessi a concorrere i soli rappresentanti legali di Case favorevolmente note alla Direzione, e che avranno chiesto alla Direzione ed ottenuto, almeno il giorno precedente a quello in cui ha luogo l'asta, il foglio di ammissione all'asta stessa.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovansi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 del giorno 7 giugno 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 19 maggio 1882.

Per la Direzione

Il Segretario: G. GARRONE.

2764

P. G. N. 29512.

S. P. Q. R.

**AVVISO D'ASTA. Sistemazione di alcuni tratti delle vie Palermo, Venezia, Genova, Milano.**

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori diversi da eseguirsi negli anni 1882-1883 per la sistemazione di vari tratti delle vie Palermo, Venezia, Genova e Milano, a mezzodì della via Nazionale, per i quali lavori è prevista la somma di lire 100,000, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, il giorno 27 del corrente mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori di siffatta importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata in un decimo della somma di aggiudicazione definitiva. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 1500 per le spese inerenti, che saranno ad intero suo carico.

3. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato particolare, il quale, insieme agli altri che formano parte integrale del contratto, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

4. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 del prossimo mese di giugno potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 20 maggio 1882.

2742

Il Segretario generale: A. VALLE.

**REGIA PREFETTURA DI ROVIGO**

**AVVISO D'ASTA (Secondo esperimento)** per l'appalto dei lavori di rialzo e definitiva sistemazione d'argine e banca a sinistra di Po nella località Frodo Stienta, in comune di Stienta, giusta progetto in data 12 febbraio 1882 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 23 aprile p. p., n. 32644-4547.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di venerdì 9 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane.

L'appalto si fa a corpo, e la gara di ribasso si aprirà sul dato peritale di lire 49,643 76, che comprende tanto l'importo dei lavori che quello dei compensi da pagare ai privati per asporto di terra.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento quando anche si presenti un solo aspirante, purché l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade, alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 27 giugno p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito cauzionale del decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 90 successivi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, il 17 maggio 1882.

2700

Il Segretario delegato: A. PIYETTA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

**ESATTORIA DI GIULIANO DI ROMA****Avviso per vendita coatta d'immobili.**

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1882, nel locale della Pretura di Ceccano, coll'assistenza degli illustri signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai sottonominati individui debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 giugno 1882, ed il secondo nel giorno 30 giugno 1882, nel luogo ed ora suindicati.

Contro Baldassarra Nicola fu Luigi, Sperduti Gio. Battista e Vincenzo fu Giuseppe, Tutini Rosa fu Marco e Guglielmi Rocco di Romualdo, di Giuliano di Roma:

1. Terreno, posto in Giuliano di Roma, in contrada Pozzo Della Corte, confinanti Fabi Maria ed Attilio, Baldassarra Ricci Giuseppe in mezzo e ad un lato, e Narducci Alessandro, dell'estensione di are 4 44, nella sezione prima, part. 1302, 1305, 1306, del reddito catastale di scudi 13 30, prezzo di vendita lire 82 20. Libero.

Contro Baldassarra Ricci Benedetto, Biagio Domenico, Giuseppe e Vincenzo fu Salvatore, e Baldassarra Luisa fu Luigi, Bonomo Paolina fu Matteo e Massari Palma fu Michele, vedova Baldassarra, di Giuliano di Roma — Fabbri- cato in via Porta Solferino, in Giuliano di Roma, confinanti strada a due lati, Sperduti Anna, Colapietro Ambrogio ed altri, di vani 10 in tre piani, nella sezione prima, part. 365, del reddito catastale di lire 75, prezzo di vendita lire 730 80. Libero.

Contro Cologgi Maria fu Biagio, vedova Scrivani, usufruttuaria, e Scrivani Vincenzo fu Lorenzo, proprietario, di Giuliano di Roma:

1. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Nazionale, confinanti Baldassarra Benedetto, Cotonilli Tommaso e Cotonilli Mattia, di vano uno, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 22713, reddito catastale lire 9, prezzo di vendita lire 87 60. Libero.

2. Altro fabbricato nello stesso territorio e contrada, di due vani in un piano, confinanti Mancini Rosa, Luzi Rosa e strada, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 22812, reddito catastale lire 15, prezzo di vendita lire 145 80. Libero.

Contro Claroni Antonio fu Giuseppe Anton'o, per dotati di Felici Caterina di Giovanni, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in Giuliano di Roma, in contrada Cavata, confinanti strada, Felici Gio. Battista fu Matteo, Felici Luigi fu Giovanni, per dotati, dell'estensione di are 0 95, nella sez. 4<sup>a</sup>, part. 65, del reddito catastale di scudi 3 60, prezzo di vendita lire 22 20. Libero.

2. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in contrada Via Magenta, confinanti Rita Francesco, Felici Alessandro e Felici Geltrude, di vani due in un piano, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 28212, 28311, del reddito catastale di lire 8 50, prezzo di vendita lire 82 80. Libero.

Contro Canari Vincenza fu Antonio, vedova di Politi Vincenzo, di Giuliano di Roma:

Terreno in Giuliano di Roma, in contrada Li Tufi, confinanti fosso, strada, Politi Mario fu Giovanni ed altri, dell'estensione di are 9 30, part. 283, del reddito catastale di scudi 42 73, prezzo di vendita lire 265. Libero.

Contro Colafranceschi Salvatore e Vincenzo fu Francesco, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in contrada Cervini, in Giuliano di Roma, confinanti strada, Gabrielli Giuseppe fu Luigi, Masocco Biagio fu Gerolamo, della estensione di are 1 65, del reddito catastale di scudi 8 04, sez. 3<sup>a</sup>, part. 176, prezzo di vendita lire 49 80. Libero.

2. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Magenta, confinanti Bove Carolina, Cardone Lucia e Cullini Giuseppe, di due vani in un piano, sez. 1<sup>a</sup>, particella 28312, reddito catastale lire 7 85, prezzo di vendita lire 76 20. Libero.

Contro Cardoni Filippo fu Francesco, e Rosa, sorella, vedova Cardoni, di Giuliano di Roma:

1. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Solferino, di un vano, confinanti Anticoli Borsa Marianna, Violanti Ercole e fratelli, Violanti Arcangelo, sezione 1<sup>a</sup>, particella 32612, reddito catastale lire 9, prezzo di vendita lire 87 60. Libero.

2. Altro fabbricato nello stesso territorio e contrada, confinanti strada a due lati, Pietrocarlo Geltrude e Maria, sezione 1<sup>a</sup>, particella 35611, reddito catastale lire 3 75, prezzo di vendita lire 36. Libero.

Contro Canorri Antonio fu Vincenzo, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in contrada Cavata, in territorio di Giuliano di Roma, confinanti strada a due lati e fosso, dell'estensione di are 7 10, sezione 4<sup>a</sup>, particella 206, reddito catastale scudi 26 91, prezzo di vendita lire 166 80. Libero.

2. Altro terreno in Giuliano di Roma, in contrada Santuario, confinanti strada, Marzi Antonio e fratelli, Protani Girolamo ed altri, dell'estensione di

are 2, sezione 4<sup>a</sup>, particella 218, reddito catastale scudi 9 62, prezzo di vendita lire 58 40. Libero.

Contro Capodaglio Luigi fu Giovanni, e Violanti Agnese..., di Giuliano di Roma:

Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Porta Solferino, confinanti Violanti Agnese e strada a due lati, di vani 9 in due piani, sez. 1<sup>a</sup>, part. 32212, 323, reddito catastale lire 49 50, prezzo di vendita lire 482 40. Libero.

Contro Coccarelli Andrea fu Nicola e Chiara Maria fu Francesco coniugi, di Giuliano di Roma:

Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Porta Solferino, confinanti Antonini Maria e Palma, Fabi Attilio e Maria, e Capodaglio Vincenzo, sezione 1<sup>a</sup>, particella 31714, reddito catastale, lire 10 50, prezzo di vendita lire 102. Libero.

Contro Corsetti Annunziata in Sperduti e Giustina in Colini fu Alessandro, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in Giuliano di Roma, in contrada Sattuario, confinanti Cologgi Agostino fu Girolamo a due lati, Rita Francesco, Geltrude ed altri, dell'estensione di are 0 85, sezione 3<sup>a</sup>, part. 353, reddito catastale scudi 1 24, prezzo di vendita lire 7 20. Libero.

2. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in contrada via Garibaldi, confinanti Gabrielli Vincenzo, Gabrielli Giuseppe, Masocco Teresa ed altri, sezione 1<sup>a</sup>, part. 438, reddito catastale lire 7 50, prezzo di vendita lire 72. Libero.

Contro Capodaglio Giovanni fu Vincenzo, Violanti Geltrude fu Tommaso, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in Giuliano di Roma, in contrada Casale, confinanti strada, Violanti Agnese fu Tommaso e Colafranceschi Rocco fu Giovanni, estensione 12 40, sezione 1<sup>a</sup>, part. 723, reddito catastale scudi 43 15, prezzo di vendita lire 277. Libero.

2. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Nazionale, confinanti Violanti Carlo, Violanti Ercole, Colafranceschi Marianna ed altri, sez. 1<sup>a</sup>, part. 25613, reddito catastale lire 6, prezzo di vendita lire 58 20. Libero.

Contro Colafranceschi Salvatore fu Francesco, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in Giuliano di Roma, in contrada Ronca, confinanti strada, Ottaviani in Lampazzi Maria, Cologgi Agostino fu Gerolamo, estensione are 7 42, particelle 883, 884 e 878.

Altro terreno nello stesso territorio, contrada Arnaro, confinanti Ciavaglia Vincenzo, Colafranceschi Angela Maria ed Ottaviani Luigi, estens. 1 90, sezione 3<sup>a</sup>, part. 121, reddito catastale per ambedue i fondi scudi 42 76, prezzo di vendita lire 264 60. Liberi.

2. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Magenta, confinanti Felici Alessandro, Misseritti Maria Teresa, e Pagliet Alessandro, sezione 1<sup>a</sup>, part. 26012, reddito catastale lire 7 87, prezzo di vendita lire 76 20. Libero.

Contro Biasini Ginesio fu Francesco Maria, di Giuliano di Roma:

1. Fabbri- cato in via Indipendenza, in Giuliano di Roma, confinanti Felici Arcangelo, Masocco Domenico e Pagliet Anna, sez. 1<sup>a</sup>, part. 221, reddito catastale lire 8, prezzo di vendita lire 28 80. Libero.

2. Altro fabbricato in Giuliano di Roma, nella contrada suddetta, confinanti Misseritti Maria Teresa, Fabi Cataldo e Ventura Cesare, sez. 1<sup>a</sup>, part. 3011, reddito catastale lire 3 75, prezzo di vendita lire 36. Libero.

3. Altro fabbricato nello stesso territorio e contrada, confinanti Luzi Luigi, Parrocchia di Santa Maria Maggiore e Cologgi Angela Maria, di due vani in due piani, sez. 1<sup>a</sup>, particella 9112, reddito catastale lire 26 25, prezzo di vendita lire 255 60. Libero.

Contro Cardoni Luisa fu Luigi, vedova Carpentieri, di Giuliano di Roma:

1. Terreno in Giuliano di Roma, in contrada Fonte del Prete, confinanti strada a due lati e Cardoni Michele fu Luigi, estensione are 3 70, sezione 1<sup>a</sup>, particella 1209, reddito catastale scudi 21 79, prezzo di vendita lire 135. Libero.

2. Altro terreno nello stesso territorio, in contrada Foresta, confinanti Comunità di Giuliano di Roma a tutti i lati, estensione are 2 38, sez. 4<sup>a</sup>, particella 566, 567, 570, reddito catastale scudi 7 14, prezzo di vendita lire 43 80. Libero.

3. Fabbri- cato in Giuliano di Roma, in via Nazionale, confinanti Fabi Domenico e Cologgi, Fabi Domenico di Giuseppe, e Mastrangeli Antonio, sez. 1<sup>a</sup>, part. 13212, reddito catastale lire 6, prezzo di vendita lire 97 50. Libero.

Ceccano, 12 maggio 1882.

2736

Il Collettore: ACHILLE SINDICI.

Provincia di Belluno — Distretto di Pieve di Cadore

**COMUNE DI SELVA****Avviso di seguito deliberamento.**

Appaltato provvisoriamente per lire 84,806 51, cioè col ribasso dell'1 20 per ogni cento lire, il lavoro di costruzione della strada Selva-Caprile, della lunghezza di m. 5510,

**Si rende noto**

che viene fissato il giorno di domenica, 28 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, per fare offerte in diminuzione del ventesimo, ferme stando tutte le condizioni stabilite coll'avviso 15 aprile p. p., n. 43.

Selva, 12 maggio 1882.

Per la Giunta municipale

Il ff. di Sindaco: DE MATTIA GIOVANNI.

Il Segretario: DA PONTE.

2757



## PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI AMASENO

## Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 giugno 1882, nel locale della Pretura di Vallecorsa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottodescritti individui, domiciliati in Amaseno, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 10 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Contro Capolungo Damiano fu Giovanni, domiciliato in Amaseno:

Fabbricato posto in Amaseno, in vicolo della Lepre, confinanti De Angelis Pasquale, Panici Cantoni Francesco, Mangoni Angelo ed altri, di vani 2 in due piani, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 322/1, del reddito catastale di lire 17, prezzo di vendita lire 145 80. Libero.

Contro Cioè Vincenzo e fratelli fu Giuseppe, domiciliati in Amaseno:

1. Fabbricato posto in Amaseno, in contrada Via Bivla, confinanti Tiberi Vernina, Cipolla Vincenzo e Campagna Angela, di vani 2 in due piani, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 277/1, 378/2, del reddito catastale di lire 16 50, prezzo di vendita lire 160 80. Libero.

2. Altro fabbricato, posto in Amaseno, in via delle Carceri, confinanti Zagaroli Antonio, Flaminio Alessandro, Tosti Maria Domenica, di vani 2 in due piani, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 373/2, 374/2, del reddito catastale di lire 16 50, prezzo di vendita lire 160 82. Libero.

Contro Cipolla Vincenzo fu Angelo, domiciliato in Amaseno:

Fabbricato posto in Amaseno, in contrada Via della Stelletta, confinanti Bianchi Francesco, Cappellania di Sant'Anna e strada, di vani 3 in due piani, nella sez. 1<sup>a</sup>, part. 319/1, reddito catastale lire 22 50, prezzo di vendita lire 219. Libero.

Contro Capolungo Lorenzo fu Michele, domiciliato in Amaseno:

Fabbricato posto in territorio di Amaseno, in via Lunga, confinanti Cimaroli Giuseppe, Gerardi Germano, strada e casa diruta dietro, di vani quattro in due piani, sezione 1<sup>a</sup>, part. 189/1, reddito catastale lire 30, prezzo di vendita lire 292 20. Libero.

Contro Gerardi Domenico fu Lorenzo e Capua Grazia di Giovanni, vedova di Gerardi Filippo, domiciliati in Amaseno:

Fabbricato posto in territorio di Amaseno, nel vicolo della Stelletta, confinanti strada a due lati, Stella Amilcare e Filippi Michele, di vani tre in tre piani, nella sezione 1<sup>a</sup>, part. 312, reddito catastale lire 30, prezzo di vendita lire 292 20. Libero.

Contro Barba Antonia fu Lorenzo, vedova Pazzarelli Giovanni, domiciliata in Amaseno:

Fabbricato posto in Amaseno, in contrada Via dell'Ospedale, confinanti Pacioni Maria in Roma, Apponi Alfonso e fratelli, De Prosperis Candido ed altri, di vani quattro in un piano, nella sezione 1<sup>a</sup>, part. 258/2, reddito catastale lire 33 75, prezzo di vendita lire 328 80. Libero.

Contro Cipolla Alessandro fu Luigi, domiciliato in Amaseno:

Fabbricato posto in Amaseno, in via della Fortuna, confinanti Vona Giuseppe, Cappellania di Sant'Antonio e strada, di vani due in un piano, sezione 1<sup>a</sup>, part. 285/1, reddito catastale lire 18 75, prezzo di vendita lire 182 40. Libero.

Contro Cipolla Giuseppe fu Antonio per dotati di Mauro Beatrice fu Cesare domiciliato in Amaseno:

Terreno posto in Amaseno, in contrada Fione, confinanti strada, Capua Federico per dotati, Apponi Antonio di Lorenzo, Oratorio di San Rocco, estensione are 3 90, sezione 8<sup>a</sup>, part. 5, reddito catastale scudi 16 93, prezzo di vendita lire 104 40. Libero.

Contro Panici Ambrogio, Francesco, Luca ed Antonio fu Bernardo, Panici Giacinta fu Nicodemo ed Angela Rosa fu Giuseppe, domiciliati in Amaseno:

1. Terreno posto in territorio di Amaseno, in vocabolo Monte Rotondo, sito nel comune di Amaseno, dell'estensione di are 8 50, confinanti Panici Luca e fratelli, Panici Cantoni Francesco e Colonna principe don Giovanni Andrea, distinto in mappa alla sezione 6<sup>a</sup>, particella 66, reddito catastale scudi 3 06. Libero.

2. Altro terreno posto in Amaseno, in vocabolo Fosso Arrabiato, dell'estensione di are 5 41, confinanti fosso, strada, stradello e Silvestri don Vincenzo, distinto in mappa alla sezione 1<sup>a</sup>, particella 945/1, 2, reddito catastale scudi 31 29. Libero. Prezzo di vendita per ambidue i terreni in un lotto, lire 213.

Contro Corsi Caterina fu Vincenzo, vedova Barba, domiciliata in Amaseno:

Fabbricati siti in Amaseno, di due vani in due piani, confinanti Panici Domenica, Pisterzi Angelo, Dell'Uomo Angela vedova Panici, Angela vedova Pacioni, nella contrada Via Porta Nuova e vicolo dell'Ospedale, sez. 1<sup>a</sup>, particelle 299/2, 230/2, del reddito catastale di lire 18, prezzo di vendita lire 175 20. Liberi.

Contro Campagna Michele fu Domenico, domiciliato in Amaseno:

Fabbricato sito nel comune di Amaseno, in piazza della Vittoria, composto di tre vani in due piani, confinanti Confraternita del Sacramento e strada a due lati, sezione 1<sup>a</sup>, part. 132/1, del reddito catastale di lire 18, prezzo di vendita lire 175 20. Libero.

Contro Coppotelli Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Amaseno:

Fabbricato sito in Amaseno, di due vani in un piano, al vicolo Palestro, confinanti Panici Belisario, Ruggeri Alessandro e Mosconi Rosaria, distinto in mappa alla sez. 1<sup>a</sup>, part. 32/1, del reddito catastale di lire 18 75, prezzo di vendita lire 182 40. Libero.

Ceccano, 13 maggio 1882.

2737

Il Collettore: ACHILLE SINDICI.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

## Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 30 maggio corrente, alle ore 11 antimerid., la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà all'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade provinciali di Bazzano e di Porretta, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> sezione, sul fondamento del capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale, sia d'ora depositato ed ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza eccezione alcuna.

## Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo delle offerte segrete, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto in 3 diversi e successivi lotti sulla somma annuale di lire 7554 18 per la strada di Bazzano, di lire 5696 43 per la strada di Porretta, prima sezione, e di lire 3742 81 per la strada di Porretta, seconda sezione.

3. Il pagamento del prezzo verrà eseguito nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

Per la strada di Bazzano lire 400 per cauzione provvisoria, e lire 1200 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Porretta, 1<sup>a</sup> sezione, lire 300 per cauzione provvisoria, e lire 1000 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Porretta, 2<sup>a</sup> sezione, lire 200 per cauzione provvisoria, e lire 750 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura nel primo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 10 giugno prossimo venturo, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Le spese tutte d'asta, contratto, carta bollata, ed ogni altra occorrente, alcuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 20 maggio 1882.

2758

Per la Deputazione

Il Deputato provinciale delegato: A. BORDONI.

## Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

## COMUNE DI FILETTINO

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento, a termini abbreviati, per la vendita del taglio di n. 26,000 alberi di faggio da eseguirsi in una zona della selva Campo del Ceraso di proprietà comunale.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto il 16 corrente, per la vendita di n. 26,000 alberi di faggio da recidersi nella selva Campo del Ceraso, e precisamente nella zona che viene circoscritta dal territorio di Castellafame fino alla Monna dei Campitelli, e da questo punto in linea retta fino allo scrinio di Tarino, da cui passando pel campo della Forcina in linea retta fino al largo degli Staffoli,

Si rende noto che il giorno 27 volgente, ore 3 pom., in questa residenza municipale, davanti al sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di cui sopra, sulla somma di lire 13,000, e verrà deliberato qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Il termine (fatali) per l'aumento del ventesimo scade alle ore 3 pom. de giorno 3 giugno p. v.

Nel resto si richismano tutte le condizioni prescritte nell'antecedente avviso d'asta 9 maggio volgente, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, num. 111.

Filettino, li 20 maggio 1882.

Per il Sindaco — L'Assessore delegato: GIUSEPPE TARDIOLA.

2745

Il Segretario comunale: MINZOLINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE  
di Oneglia.

Espongono le comunità di Pornassio e di Montegrosso Pian Latte, rappresentate dai rispettivi sindaci signori Giacomo Bertora fu Gio. Battista e Francesco Cordeglio fu Giovanni, i quali per gli effetti del giudizio sono rappresentati dal causidico Luigi Amadeo, loro procuratore, presso cui fanno elezione di domicilio in Oneglia;

Che con atto del 10 maggio 1207, confermato con altro del 7 gennaio 1585, le cinque comunità di Pornassio, Ottano, ora aggregato a Pornassio con cui forma un solo comune, Cosio, Mendatica e Montegrosso si divisero le Alpi di Dore che possedevano in comune, confinanti da una parte col Tanaro, e gli uomini di Briga, dall'altra col Negrone, col fossato Sambucheto e Zerbighione, e nella parte superiore coi strati Marencchi e gli uomini di Tenda, lasciandone ancora in comune ed indivisa una parte detta Bosconero o Costasecca, a cui sopra vi confinano beni comunali di Mendatica sotto il torrente Negrone, da un lato il bosco Pian Cavallo di Pornassio, dall'altro il torrente Cervo incluso nei confini delle Alpi di Dore in genere;

Che tale bosco fu sempre ritenuto spettare proindiviso alle suddette cinque Comunità, ed in ragione di un quinto per ciascuna, ed in tal senso fu sempre ritenuto ed interpretato l'atto del 1207;

Che con atto 14 maggio 1800, rogito Morchio, il comune di Cosio alienava a diversi abitanti di Upega la sua terza quinta porzione del sucofatto Bosconero, e con altro atto del 28 settembre, stesso rogito, la comunità di Mendatica rendeva ai predetti abitanti di Upega l'intera sua porzione che le spettava su tale bosco;

Che gli abitanti di Upega in seguito a tale acquisto allegando l'esclusiva proprietà del Bosconero, pretendendo non voler riconoscere i diritti di proprietà che spettano alle comunità di Pornassio e Montegrosso, e come più vicini al bosco farebbero man bassa sulle piante con danno gravissimo degli altri comunitari;

Che interessando alle suddette Comunità di far cessare un tale stato di cose, e di far riconoscere e rispettare i loro diritti di proprietà sul detto Bosconero, diritti che emergono dai succitati due atti e dal possesso pubblico e pacifico di tale bosco, tenuto tanto in proprio quanto per mezzo dei loro abitanti, e non essendo ben determinato se la quota di proprietà spettante ai particolari di Upega appartenga loro o *ut singuli* o *ut universi*, addì 14 novembre 1876 ottennero dal Tribunale l'autorizzazione di citare per pubblici proclami nel Giornale degli annunci giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, la comunità di Briga ed i singoli abitanti di Upega, declinati nell'istanza 8 novembre 1876, cioè:

1. Pietro Lanteri fu Francesco, detto Coa.
2. Francesco Lanteri fu Bernardo, detto Mego.
3. Antonio Lanteri fu Bernardo, detto Grixo.
4. Antonio Lanteri fu Gerolamo, detto Girardin.
5. Giacomo Lanteri fu altro, detto Gialorin.
6. Antonio Lanteri fu altro, detto Cali.
7. Bartolomeo Lanteri fu Antonio.
8. Antonio Lanteri, detto Cai.
9. Antonio Lanteri fu Giacomo, detto De Gialò.
10. Pietro Alberti fu Antonio, detto Pielasso.
11. Francesco Lanteri fu altro, detto De Giosè.
12. Antonio Lanteri fu Gerolamo, detto Sciaoharè.
13. Giovanni Battista Lanteri fu Gerolamo, detto Battilè.
14. Bartolomeo Lanteri fu Antonio, detto Terra.
15. Giacomo Lanteri fu Bernardo, detto Giachin.

16. Bernardo Lanteri fu altro, detto Mariano.

17. Bartolomeo Beghelli fu altro, detto Lustro.

18. Antonio Beghelli fu Bartolomeo, detto Lustro.

19. Pietro Alberti fu Giuseppe, detto Valletta.

20. Antonio Alberti fu Giuseppe, detto Valletta.

21. Giovanni Alberti fu Giuseppe, detto Valletta.

22. Giuseppe Alberti fu Giuseppe, detto Valletta.

23. Francesco Alberti fu Giuseppe, detto Valletta.

24. Pietro Beghelli fu Bartolomeo.

25. Francesco Lanteri fu Gerolamo, detto Majetta.

26. Francesco Alberti fu Antonio, detto Brigna.

27. Pietro Lanteri fu Gerolamo, detto Pielotto.

28. Giacomo Lanteri fu Francesco, detto Gialen.

29. Francesco Alberti fu Pietro, detto Bolletta.

30. Bernardo Lanteri fu Gerolamo.

31. Pietro Lanteri fu Gerolamo.

32. Bartolomeo Lanteri fu Gerolamo.

33. Francesco Lanteri fu Gerolamo.

34. Antonio Lanteri fu Antonio.

35. Pietro Lanteri fu Giacomo, detto Boccanera.

36. Bernardo Lanteri fu Giacomo.

37. Giuseppe Lanteri fu Bernardo.

38. Antonio Alberti fu altro, detto Brodo.

39. Francesco Alberti fu Antonio, detto Rosso.

40. Caterina Alberti fu Antonio.

41. Giovanni Alberti fu Francesco, detto Cattaro.

42. Giacomo Alberti fu Francesco, detto Cattaro.

43. Antonio Alberti fu Francesco, detto Cattaro.

44. Pietro Alberti fu Francesco, detto Cattaro.

45. Pietro Alberti fu Antonio, detto Cattaro.

46. Francesco Alberti fu Antonio, detto Cattaro.

47. Antonio Alberti fu altro.

48. Maria Alberti fu Pietro, vedova fu Antonio.

49. Francesco Lanteri fu Antonio, detto Rosso.

50. Pietro Lanteri fu Antonio e Maria Lanteri.

51. Antonio Lanteri fu Antonio.

52. Bernardo Lanteri fu Antonio, ed altri di minore età.

53. Perinetta Lanteri fu Antonio, vedova di Bernardo Lanteri.

54. Caterina Pastorello fu Francesco, vedova di Lanteri Gerolamo.

55. Bernardo Lanteri fu Giacomo, detto Longhin.

56. Maria Lanteri, vedova di Antonio Lanteri, e sue figlie minori Angelica e Giovanna.

57. Angelica Alberti fu Giuseppe, vedova di Pietro Lanteri, suo figlio minore Gerolamo e suoi figli maggiori Anna, Maria e Caterina.

58. Giovanna Lanteri fu Antonio, vedova di Francesco Alberti, e suo figlio minore Francesco.

59. Maria Lanteri, vedova di Francesco Beghelli, e sue figlie minori Francesco e Maria.

Tutti proprietari, di Upega, ivi abitanti e residenti e domiciliati, tanto *ut singuli*, come *ut universi*, nonché il comune di Briga Marittima per la debita rappresentazione degli abitanti della frazione Upega, a dover comparire davanti il Tribunale civile di Oneglia a dir cause per cui non debbano riconoscere spettare al comune di Pornassio il diritto di comproprietà nel Bosconero o Costasecca per due quindicesimi, e per tre quindicesimi al comune di Montegrosso Pian Latte, e non debbano altresì risarcirne i danni che per fatto proprio hanno gli utenti di Upega cagionati al bosco suddetto, il tutto colla loro condanna alle spese del giudizio.

La citazione venne dal Tribunale autorizzata nel modo anzidetto, con che

venisse eseguita nei modi ordinari, rispetto alla comunità di Briga in persona del suo sindaco, e rispetto agli abitanti di Upega nelle persone dei primi tre, cioè Pietro Lanteri fu Francesco, detto Coa; Francesco Lanteri fu Bernardo, detto Mego; ed Antonio Lanteri fu Bernardo, detto Grixo; ed una copia di essa venisse affissa in uno dei luoghi più frequentati di Upega, ed ivi lasciata durante lo spazio di giorni quindici, prima del termine fissato per comparire.

Furono eseguite le notificazioni e le pubblicazioni nei modi ordinati.

Comparvero le comunità di Pornassio e Montegrosso Pian Latte li 13 luglio 1877, rappresentate dal loro procuratore causidico Luigi Amadeo.

Comparve la comunità di Briga Marittima li 22 detto luglio 1877, in persona del causidico Tommaso Piatti.

Comparvero gli abitanti di Upega li 19 ottobre stesso anno, rappresentati dal causidico Giuseppe Carli.

La causa venne proseguita a comparso 7 giugno 1879.

Dopo si resero defunti i causidici Tommaso Piatti, procuratore del comune di Briga Marittima ed il causidico Giuseppe Carli, procuratore degli abitanti di Upega.

Non essendosi la comunità di Briga, né gli abitanti di Upega curati di provvedere alla loro rappresentanza, mediante la nomina di altri procuratori, le Comunità richiedenti si trovano nella necessità di riassumere l'istanza e richiamarli a regolarizzare la loro rappresentanza in causa, onde porre termine al giudizio, o in contraddittorio ed in loro contumacia.

A quest'effetto le comunità di Pornassio e Montegrosso Pian Latte, giusta l'autorizzazione data dal Tribunale col decreto 14 novembre 1876, dovrebbero rinnovare la citazione degli abitanti di Upega per pubblici proclami nel Giornale degli annunci giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, e nei modi ordinari rispetto alla comunità di Briga, in persona del suo sindaco cav. avv. Pietro Arnaldi, e rispetto ai primi tre individui Pietro Lanteri fu Francesco, Francesco Lanteri fu Bernardo ed Antonio Lanteri fu Bernardo, e con affissione di una copia in uno dei luoghi più frequentati di Upega, da lasciarsi ivi durante lo spazio di giorni quindici prima del termine fissato per comparire.

Occorre però che il terzo dei tre individui superiormente indicati al quale si dovrebbe notificare l'atto di citazione, cioè l'Antonio Lanteri fu Bernardo, detto Grixo, si è reso defunto.

Quindi le Comunità richiedenti ricorrono nuovamente al Tribunale ilmo perchè voglia autorizzare la citazione del comune di Briga come rappresentante la frazione di Upega, e la citazione degli abitanti di Upega nei modi già determinati, provvedendo come meglio per quanto riguarda l'intimazione all'Antonio Lanteri fu Bernardo, reso defunto, a meno che non venga autorizzato un modo più economico, trattandosi di chiamare i già citati a provvedere alla loro rappresentanza.

Luigi Amadeo caus.

Il Tribunale,

Vista l'avantiscritta istanza,

Allo effetto esposto ordina che la nuova citazione, in luogo del defunto Antonio Lanteri fu Bernardo, segua in persona di uno degli abitanti viventi di Upega che immediatamente per ordine succedono allo Antonio Lanteri, giusta la indicazione fattane nella istanza medesima.

Oneglia, 13 marzo 1882.

Noaro presidente.

G. Neziglia cans.

Per autenticazione,

Luigi Amadeo caus.

Oneglia, 20 aprile 1882.

Cervini alunno.

L'anno milleottocentottantadue, ed alli 8 e 9 del mese di maggio, in Upega e Briga Marittima,

Alla richiesta delle Comunità di Pornassio e di Montegrosso Pian Latte,

rappresentate dai rispettivi sindaci, signori Giacomo Bertora fu Gio. Battista e Francesco Cordeglio fu Giovanni, i quali sono rappresentati in causa dal causidico Luigi Amadeo, presso cui hanno eletto ed eleggono domicilio in Oneglia,

Io sottoscritto Crossetti Secondo, usciere addetto alla Pretura mandamentale di Tenda, ho notificato copia dell'avanti scritto ricorso e domande di dette Comunità, presentato al Tribunale civile d'Oneglia con pedissequo decreto 13 marzo 1882.

1. Al comune di Briga Marittima, siccome rappresentante gli abitanti della frazione di Upega, in persona del suo sindaco cav. avv. Pietro Arnaldi.

2. A Pietro Lanteri fu Francesco, detto Coa.

3. A Francesco Lanteri fu Bernardo, detto Mego.

4. Ad Antonio Lanteri fu Bernardo, detto Grixo, ed attesa la morte del Lanteri Francesco Mego a Lanteri Giacomo fu altro, Gialorin, come altro degli abitanti di Upega che in detta istanza sono indicati per ordine successivo, tutti residenti in Upega.

5. Ed una copia ho notificata, pubblicata ed affissa in Upega, nel luogo più frequentato, chiamato Piazzale della Chiesa Parrocchiale.

In conseguenza di tale notificazione, pubblicazione ed affissione, io detto usciere ho citato il comune di Briga Marittima, come rappresentante la frazione di Upega, in persona del predetto suo sindaco cav. avv. Pietro Arnaldi, e gli abitanti di Upega, in persona dei soprannominati, a dover comparire davanti il Tribunale civile e correzionale d'Oneglia, nel termine di giorni ventiquattro, decorrendi dopo quindici giorni successivi alla presente pubblicazione ed affissione fatta da me usciere in quest'oggi, e così nel termine di giorni quaranta, all'oggetto di costituire nuovo procuratore in causa in luogo e vece dei procuratori nominati causidici Tommaso Piatti e Giuseppe Carli, resisi defunti, e per veder accogliere le conclusioni in atti prese, cioè:

Per veder dichiarare essere comune ed indivisa la parte delle Alpi di Dore detta Bosconero o Costasecca, a cui sopra confinano beni comunali di Mendatica, sotto il torrente Negrone, da un lato il bosco Pian Cavallo di Pornassio, dall'altro il torrente Cervo incluso nei confini delle Alpi di Dore in genere, e quindi spettare al comune di Pornassio il diritto di comproprietà nel detto Bosconero o Costasecca per due quindicesimi, e per tre quindicesimi al comune di Montegrosso Pian Latte, e tenuti a risarcire i danni che per fatto proprio hanno gli utenti di Upega cagionato al bosco suddetto, colla loro condanna agli interessi e spese. Diffidando i medesimi che non comparando mediante nuova elezione di procuratore, si procederà ulteriormente in loro contumacia.

Copia del ricorso, decreto 13 marzo 1882 e del presente atto l'ho portata alla comunità di Briga, nella casa comunale, e notificata al suo sindaco signor cav. avv. Pietro Arnaldi, parlando con lui medesimo.

Altra copia di tutto quanto sopra e del presente mio atto l'ho pure portata alla rispettiva residenza di ognuno dei suddetti Pietro Lanteri fu Francesco, parlando con lui medesimo, ed in quanto al qui di seguito indicato, Francesco Lanteri fu Bernardo, parlando, attesa la di lui morte, al suddetto Lanteri Giacomo Gialorin ed a Lanteri Antonio fu Bernardo Grixo, parlando con loro medesimi.

Ad ognuno dei quali ne ho rimesso e lasciata copia.

Altra copia di detto ricorso, decreto ed atto ho pubblicata ed affissa nel luogo dei più frequentati di Upega, chiamato il Piazzale della Chiesa Parrocchiale, da servire di notificazione e citazione di essi e di tutti gli altri individui ed abitanti di Upega, il tutto per gli effetti richiesti.

2689 CROSSETTI SECONDO usc. giud.



## NOTIFICA PER PROCLAMA.

Atto di citazione.

*Tribunale civile e correzionale di Venezia.*

Dinanzi all'illustrissimo giudice dottor Edoardo Marconi, delegato al concorso fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti,

Premesso che con decreto 14 aprile prossimo passato, n. 291, l'illustrissimo signor giudice delegato ha ordinato all'Amministrazione del concorso di convocare tutti i creditori insinuati pel giorno 22 del mese di giugno, alle ore 11 1/2 antimeridiane, affinché, allo scopo della sollecita ed immediata definizione del concorso, si pronuncino se intendono o meno di accettare a pagamento o a sconto dei crediti rispettivi:

a) Due settime parti pro indiviso dei beni siti in distretto di Montagnana, comune censuario di Urbana, ed in quella mappa descritti ai mappali numeri 337, 873, 321, del complessivo di censuarie pertiche 16 72, e colla rendita, pure censuaria, di lire 48 27, sono ettari 1, ara 67, centiare 20. Questi beni sono di proprietà comune ed indivisa dei sette fratelli Benvenuti, Francesco (era sua eredità), Gio. Battista, Bartolomeo, Pietro, Angelo, Giovanni e Vittorio *quondam* Giovanni Battista. Ai due oberati Giovanni e Vittorio, e per essi al concorso, spettano quindi soltanto due settime parti dei beni stessi, i quali dalla stima giudiziale 22 aprile 1886 furono complessivamente valutati in austr. fior. 862, sono ital. lire 2128 38. Non fu però nella stima tenuto conto dell'annuo livello di lire 9 88 a favore dell'Ospedale civile di Montagnana, che gravita sul mappale num. 337, per cui, dedotto dal prezzo di stima il capitale relativo al livello stesso (it. lire 197 60), il loro valore depurato resta in lire 1930 78, e quindi il valore delle due settime parti spettanti al Concorso rappresenta la somma di lire 551 64;

b) Il credito di it. lire 295 65, verso il signor Francesco Benvenuti (ed ora sua eredità) per quota rendita dei beni di cui alla lettera a) spettante al concorso dal 30 novembre 1865 a tutto 1880, da esso Benvenuti indebitamente percetto, e di quanto pure fosse successivamente per tale titolo dovuto fino alla chiusura del concorso;

c) Le azioni litigiose al confronto degli antichi estimi veronesi, derivanti da corrispettivi che si credono dovuti per trasporti di truppe francesi nel 1797, e di cui le cause tuttora pendenti dinanzi al Tribunale di Verona, premesse colle petizioni 21 gennaio e 24 marzo 1858, nn. 1287, 9202, regolarmente riassunte a termini delle nuove leggi.

Anche in queste cause sono cointeressati gli altri fratelli Benvenuti non oberati, e per una metà cointeressato pure il conte Abbonio Widmann Rezonico, ed ora suoi eredi. - Questi ultimi però non si prestarono alla riassunzione delle cause. - Con avvertenza che la Società delle Assicurazioni Generali dichiarasi pronta ad accettare la cessione degli enti predetti, e cioè i beni alla lettera A per lire 600 — i crediti alla lettera B per lire 200 — e le azioni litigiose alla lettera C pure per lire 200 — verso pronto pagamento della somma totale, — e con avvertenza inoltre che in caso di qualsiasi deliberazione il voto degli assenti si avrà per aderente il voto della pluralità dei presenti.

Premesso che con decreto 1° maggio 1882, n. 351, del Tribunale civile e correzionale di Venezia in camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero, fu autorizzata la citazione per proclami pubblici mediante inserzione per una sola volta nel Giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Venezia, e di quella di Padova, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dei creditori del concorso per l'udienza ed allo scopo di cui i decreti 14 aprile 1882, n. 291, del giudice delegato al concorso, ritenuto però che la citazione dei creditori domiciliati a Venezia seguirà nei modi ordinari processuali.

Ad istanza del signor avvocato Zaccaria Leonarduzzi, quale amministratore giudiziale del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, ho notificato come notifico quanto sopra esposto a tutti i creditori sottoindicati, e li ho citati come li cito a comparire dinanzi allo illustrissimo giudice dottor Edoardo Marconi nella residenza del Tribunale civile e correzionale di Venezia, nel dì 22 (ventidue) giugno 1882, alle ore 11 1/2 antimeridiane, per ivi discutere e deliberare sugli oggetti suesposti, e di cui il sopracitato decreto 14 aprile 1882, n. 291, del giudice delegato, — e con l'avvertenza che il voto degli assenti si avrà per aderente della pluralità dei presenti.

## Creditori notificati.

Faccanoni Alessandro, quale cessionario in parte delle ditte Salom-Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini - Jacur Moise Vita (ora suoi eredi), quale cessionario in parte delle ditte preindicate - Rodella Giovanni Battista (ora suoi eredi) - Benvenuti Francesco - Ditta Curiel e Levi - Ditta A. Pinton e Co. - Da Re Gaetano - Susan Antonio, tutti di Padova - Bevenuti avv. Bartolomeo - Benvenuti Angelo, di Milano - Arduini Francesco, di Mantova - Poggi Francesco - Gastaldi Antonio, di Verona - Poggi Costa Paola, di Ronco - Poggi Marina vedova Perletti, di Crema - Moroni Angela vedova Poggi, di Lodi - Gastaldi Giuseppe - Gastaldi Giorgio - Gastaldi Luigi - Gastaldi Francesco - Gastaldi Luigi - Gastaldi Caterina, tutti di Casalpusterlengo - Moratola Benvenuti Carlotta, di Este - Modena Zeno - Ravelli Giovanni - Crepaldi Sante - Alibrandi Enrico, di Cavarzere - Bubola Amalia Emilia - Minardi Anna - Ferrari Antonio, di Montagnana - Sorgato Luigi, detto Getti di Legnaro - Pastore Giovanni - Sambin Luigi - Sorgato Carlotta ved. Freddo, per sé e quale legale rappresentante dei minori suoi figli, di Cona - Marinello Luigi (ora suoi eredi) - Trivelato Paolo, di Pontelongo - Modena Michele, di Rovigo - Baffo Giuseppe, di Chioggia.

Copia di questo mio atto, a termini e peggiori effetti dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, viene da me usciere rimessa all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma per la sua unica inserzione.

Dall'Ufficio degli uscieri del Tribunale civile e correzionale, Venezia, il 13 maggio 1882.

2711 ALESSANDRO GALANTE USCIERE.

## (1ª pubblicazione)

## Tribunale civile di Mondovì.

*Provvedimento che ordina assumersi informazioni.*

In adempimento del disposto dello art. 20 del Codice civile, si notifica che il Tribunale civile di Mondovì, con suo provvedimento del giorno 17 novembre ultimo, ordina assumersi giurate sommatorie informazioni per mezzo del signor pretore di Carrù, sull'assenza da questi Regi Stati del Giuseppe Blengini di Matteo, di Magliano Alpi, circondario di Mondovì, mandando notificarsi lo stesso provvedimento emanato sopra ricorso sporto da Blengini Matteo fu Giuseppe ed Anna Agostò fu Antonio, residenti a Magliano Alpi, coniugi, stati in seguito ammessi al beneficio dei poveri con decreto 26 marzo 1882.

All'originale firmati: Scopoli presidente — Osasco cancelliere. Mondovì, 12 maggio 1882.

Dogliani proc.

Il sottoscritto presidente del Tribunale civile e correzionale di Mondovì Ordina la inserzione della suesposta nota sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Mondovì, 12 maggio 1882.

Il presidente del Tribunale

SCOPOLI.

OSASCO CANCE.

2674

## (2ª pubblicazione)

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

## Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del signor ricevitore del registro di Civita Castellana, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio legale del procuratore Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, quale delegato erariale,

Contro Tomassoni Agostino fu Domenico, domiciliato a Civita Castellana,

Visti i due atti di precetto 11 febbraio 1881 dell'usciera della Pretura di Civita Castellana, Bassi Francescò, coi quali, ad istanza del predetto Demanio, fu ingiunto al sunnominato Tomassoni di pagargli nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto la somma di lire 1595, credito emergente da 2 verbali di aggiudicazione 15 marzo 1875 e 10 dicembre 1876, reali esecutivi dal prefetto della provincia di Roma li 4 settembre 1880, e notificati ai debitori l'11 febbraio 1881, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli immobili nel detto atto descritti;

Visto che detti precetti vennero nel 2 luglio 1881 trascritti in questo ufficio delle ipoteche, il primo al n. 857 ed il secondo al n. 858 del volume 66 del registro Trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale 3 settembre 1881, pubblicata nell'udienza del 10 successivo, registrata il 15 settembre stesso mese al n. 2339, foglio 177, vol. 17, Giudiziali, colla tassa a debito di lire 6, colla quale fu autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili esecutati e qui sottodescritti;

Visto che detta sentenza venne nel 22 ottobre 1881 notificata all'espropriato Tomassoni dall'usciera della predetta Pretura di Civita Castellana, Baldelli Alfredo, e nel 19 stesso mese annotata in margine alla trascrizione dei succitati atti di precetto;

Visto il Presidenziale decreto in data 13 febbraio corrente, col quale veniva fissata l'udienza di questo Tribunale, 13 aprile 1882, per procedersi alla vendita degli stabili esecutati;

Visto il verbale d'infuttuoso incanto in data 13 aprile detto anno, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto, e per questo nuovo esperimento, col ribasso di due decimi sui prezzi, venne stabilita l'udienza del giorno 19 giugno prossimo venturo,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 19 giugno avrà luogo, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate.

## Descrizione degli stabili.

1. Forno per cuocere pane, in Civita Castellana, via Panico, civico n. 163, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, confinante coi beni Mariani e Cappella della Concezione, mappa sezione Città, n. 313 sub. 1, reddito imponibile lire 75.

2. Fabbricato urbano, in detta città, contrada Panico o Corsica, nn. 243 e 245, confinante con la strada Corsica, Vinciolini, in mappa n. 366 sub. 1, proveniente dal Monastero di Santa Chiara, componente il lotto 2412, tabella 2494.

## Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo costituito dal forno, il secondo dal fabbricato, quello sul prezzo di lire 1368 99, questo sul prezzo di lire 667 76, a termini degli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario, e 15 della legge 15 agosto 1867 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. I fondi si vendono a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Le offerte non saranno minori di lire cinque.

5. Il compratore entrerà in possesso degli immobili a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare tutti i pesi e le contribuzioni.

6. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima.

7. Il compratore dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice procedura civile.

8. L'acquirente che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese.

9. Dovrà avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione, nell'approssimativa stabilita somma di lire 400 pel lotto 1°, e di lire 200 pel lotto 2°.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato, a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, all'istruzione del quale veniva delegato il giudice signor avvocato avv. Agrusti.

Viterbo, 25 aprile 1882.

2724 ALESS. BALDERI vicesanc.

## AVVISO.

Il sottoscritto, per tutti gli effetti di ragione e di legge, deduce a cognizione di chiunque possa avervi interesse che S. E. Donna Carlotta dei principi Barberini marchesa Del Drago Casali, revocando ogni precedente mandato ha deputato il sottoscritto in procuratore e mandatario generale tanto per il suo patrimonio, quanto per quello di S. E. il signor marchese Raffaele Del Drago Casali, di cui è tutrice di diritto, con atto pubblico del 19 maggio corrente, a rogito del notaio Francesco Maria Ciccolini, registrato in questo giorno al registro 67, num. 2360 atti pubblici, con lire 7 20, dal ricevitore Maffei.

Roma, 20 maggio 1882.

2740 AVV. ETTORE APOLLONI.

## REGIA PRETURA

## del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto dell'11 maggio corrente le signore Browne Filomena, assistita da suo marito Alessandro Mucciarelli, e Browne Florenza, assistita da suo marito Torquato marchese Sacripante, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Browne Giuseppe Enrico, morto in Malta nell'undici gennaio p. p., ove trovavasi di passaggio, e domiciliato in Roma, in via Condotti, n. 42, senza testamento.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, il 20 maggio 1882.

2771 Il cancelliere MONETA.

## CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto 17 corrente maggio i signori Acquistapace Andrea, Adele ed Aurelio figli del fu Alessandro, domiciliati in Roma (rappresentato il terzo, perché minore, dal proprio tutore signor Fiorilli Filippo), hanno accettato col beneficio dell'inventario la eredità intestata della loro madre fu signa Adelaide Bellini-Acquistapace, morta in Roma il 28 marzo ultimo scorso.

Roma, 21 maggio 1882.

2772 Il CANCE. G. GUERNIERI.

## ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza del sottoscritto esattore si espongono in vendita:

1. Casa di tre piani e quattro vani, in contrada Giardino, confinata dalla strada a più lati, Ferrarelli Carlo e D'Itri Bernardino, sezione 1<sup>a</sup>, parte 256, estimo 67 50, per lire 350, enfiteuta a Villani Felice, in danno di Frate Giuseppe fu Filippo.

2. Casa di un vano al secondo piano, in contrada Colle San Pietro, confinata da Antonucci Luigi fu Francesco, Dori Gaetano e Cupini Colombo di Luigi, sez. 6<sup>a</sup>, parte 486 2<sup>a</sup>, estimo 22 50, per lire 110, enfiteuta a Ciceroni, in danno di Scaccia Giuseppe fu Giovanni.

3. Casa di un vano in San Martino, confinata da Ferrante Domenico, Chirico Gaetano ed Antonucci Francesco, sezione Città, parte 80 3<sup>a</sup>, estimo 13 12, per lire 75, enfiteuta a Guglielmi, in danno di Ferrante Domenico fu Pietro.

4. Casa al secondo piano, contrada Ricciotti e Angeloni, confinata da Bracaglia Giuseppe fu Francesco, Carfagna Saverio e Carfagna Felice in Masetti, sezione Città, parte 542 sub. 2<sup>a</sup>, estimo 37 50, per lire 200, enfiteuta a Urbani Raniero e in danno di Petriglia Arcangelo fu Nicola.

5. Casa di due vani al secondo piano, in Borgo San Martino, confinata da Minotti Maria fu Francesco, Cioci Francesco e Seiselli Giacinto, sez. Città, parte 93 2<sup>a</sup>, estimo lire 30, per lire 150, enfiteuta a De Matteis, in danno di Bracaglia Giuseppe fu Antonio.

6. Terreno in Valle Marina, confinato dal Seminario di Veroli, strada ed Ospedale di Torrice, estensione 11 20, sezione 6<sup>a</sup>, parte 745, estimo 31 58, per lire 100, enfiteuta a Zangrilli Francesco fu Angelo, in danno di Antoniani Francesco fu Gaetano.

7. Terreno seminativo, vitato, in via de' Cavalli, confinato da Turrigiani Frangeli Silverio, Legato pio Vespasiani e Sordi Arcangelo fu Filippo, estensione 3 42, sezione 1<sup>a</sup>, parte 334, estimo 23 39, per lire 180. Libero.

Altro terreno alla Foresta delle Monache, confinato da Bianchi Pietro,

strada, fosso e Parrocchia dell'Annunziata, estensione 10 52, sez. 6<sup>a</sup>, parte 264, 265, 266, estimo 17 27, per lire 70, enfiteuta a Minotti Polacchino Ormisda fu Antonio, e Domenicantonio fu Vincenzo, in danno di Marocci Carolina vedova Nobili.

8. Casa di due vani e cinque vani, in via Indipendenza, confinata da Piccirilli Vincenzo, strada, Gasperia Michelangelo e Lattanzi Arrigo, sezione Città, 311 sub. 1, estimo 129, per lire 1260, a danno di Sterbini Cesare ed altri fu Giuseppe.

9. Terreno nella Pagliara Vecchia, confinato dal fosso, Riva Andreotti Pier Francesco a più lati, e Renna Jannini, sezione 2<sup>a</sup>, n. 379, estensione 2 13, estimo 3 89, per lire 20, enfiteuta a Renna Jannini, in danno di Martini Leopoldo fu Arcangelo.

10. Terreno nel Quarto Mincioni, confinato dal fosso, Arduini Sante fu Angelo e Giansanti Vincenzo, estensione 0 75, sezione 1<sup>a</sup>, 794, estimo 3 47, per lire 21 60, enfiteuta a Bracaglia Domenicantonio, in danno di De Persis Nicola fu Giacomo.

11. Terreno Le Lame, confinato da Guerrini Gio. Battista, Arcipretura di S. Pietro in Patrica e Persi Agata fu Filippo, estensione 1 05, sezione 4<sup>a</sup>, n. 879, estimo 12 30, per lire 80, in danno di Ambrosi Pietro.

12. Terreno Le Lame, confinato da Stradello, fosso ed Arcipretura di S. Pietro in Patrica, sezione 4<sup>a</sup>, numeri 590, 593, 594, estimo 84 08, per lire 525, estensione 7 18, in danno di Grossi Cesare Gaudioso ed altri di Giacinto.

13. Terreno Li Pareti, confinanti fiume, strada, Tempesta Gregorio e Segneri Gio. Antonio, estensione 11 82, sezione 1<sup>a</sup>, particella 519 sub. 1, estimo 13 53, per lire 50, col diretto dominio di Pesci Eugenio, in danno di Carfagna Maria fu Antonio.

Gli esperimenti avranno luogo il giorno 10, 15 e 20 giugno 1882 nella Pretura di Frosinone.

Frosinone, 19 maggio 1882.

L'Esattore: PIETRO TANI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13<sup>a</sup>)

### Avviso d'Asta per primo incanto (N. 16).

Si notifica che nel giorno 7 giugno prossimo, all'ora una pomeridiana, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel magazzino centrale militare di Roma:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI da provvedere	UNITÀ di confronto	QUANTITÀ	PREZZO parziale per base d'asta	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Guanti di pelle scamosciata bianca . . . . .	Paia	6000	1 20	12	500	600 »	7200 »	60 »
2	Guanti di pelle scamosciata nera . . . . .	»	3000	1 40	6	500	700 »	4200 »	70 »

**Luogo e termini per le consegne** — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

**AVVERTENZA** — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito come sopra stabilito, per cauzione, nella Tesoreria provinciale di Roma ed in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non v'è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore, se i mandatori non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carti bollate, di stampa degli avvisi d'asta, di inserzione nella Gazzetta Ufficiale, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni. Saranno pure a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiederanno.

Roma, il 19 maggio 1882.

Per detta Direzione  
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

N. 184.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'ampliamento e sistemazione del Porto di Cagliari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,000,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 febbraio 1882, ed articoli aggiunti in data 4 corrente mese, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di cinque anni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La dichiarazione prescritta dall'articolo 1°, § 2°, del predetto capitolato speciale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 100,000, ed al decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 maggio 1882.

2692

Il Caposcrizione: M. FRIGERI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 19 del venturo mese di giugno, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor Prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

*Appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della traversa nell'abitato di San Fratello, facente parte della strada provinciale di 2ª serie, n. 54, da Sant'Agata per San Fratello Cesarò alla nazionale Termini Taormina, giusta il progetto del Genio civile di Messina del 21 dicembre 1881, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,100.*

### Avvertenze.

1. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il miglior offerente, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

2. I lavori dovranno essere incominciati subito dopo il verbale di consegna e portati a termine infra otto mesi.

3. Seguita l'aggiudicazione definitiva l'appaltatore dovrà tenersi pronto ad intraprendere i lavori e a stipulare il contratto entro dieci giorni.

Se entro il detto termine l'aggiudicatario non avrà prestata la cauzione definitiva in ragione del decimo dell'importo netto dell'appalto, e non si sarà presentato alla stipulazione del contratto, l'aggiudicazione sarà annullata con perdita della cauzione provvisoria, e si procederà a nuovi incanti, a di lui danno, rischio e pericolo.

4. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Tesoreria provinciale della somma di lire 2000, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia delle offerte, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fidejussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col giorno 4 del p. v. luglio.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto e al contratto, comprese quelle di registro e bollo.

8. Il progetto dei lavori, non che i capitoli relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 18 maggio 1882.

2752

Il Segretario: S. FERAUDI.

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. di domenica, 11 giugno 1882, con la continuazione anche nel giorno seguente ove occorra, nel comune di Palo del Colle, in una delle sale del palazzo municipale, si procederà innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo dei Poveri di Napoli, agli incanti per la vendita del fondo rustico di detto pio Luogo, appellato San Domenico in Agro di Palo, diviso nei seguenti 22 lotti, con le norme stabilite nei capitoli e manifesto affisso al pubblico:

1. Parco de' Bovi o della Notte, e parco Fucilecchia piccola, pel prezzo di lire 21,305 80.
2. Parco Fucilecchia grande, id. lire 39,374 60.
3. Pezza Falcone, id. lire 29,747 40.
4. Parco Pescara, id. lire 64,716 20.
5. Parco, via di Casamontana, id. lire 14,509 60.
6. Parco, in seguito al 5° lotto, id. lire 13,000 20.
7. Parco Mandorieto e tre parchielli dell'ala, id. lire 65,582.
8. Parco degli Annicchi, id. lire 10,873.
9. Guardiola piccola, id. lire 39,260 60.
10. Guardiola grande, id. lire 49,035.
11. Parco di Casamontana, id. lire 46,308.
12. Prima parte di Pietro il Carro, id. lire 24,850 40.
13. Seconda parte di Pietro il Carro, id. lire 13,533 20.
14. Parco accanto la piscina di Pietro il Carro o Parco del Termite, id. lire 6,328 60.
15. Parco accanto alla via detta Pezza di Cinta Danisi o Parco Giardinello, id. lire 12,943.
16. Parco della Fontana, id. lire 22,817 80.
17. Parco delle Tre Caselle o Giardinello o Varvasco, id. lire 42,059.
18. Parco Piscinelle o Giardinello, id. lire 20,051.
19. Parco del Rinco e Vingo, id. lire 20,051.
20. Seminatore della Riconca grande o Parco Amendolazine, id. lire 34,081 20.
21. Boschetto, Riconca, Riconchella, Parco Ferro e dote erbosa di Pietro il Carro, id. lire 111,469 20.
22. Pezza Maria Antonia, id. lire 28,343.

Bari, 12 maggio 1882.

2654

L'Amministratore: ENRICO CAPRIATI.

### ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 30 giugno 1882, alle ore dieci antimeridiane, nella pubblica udienza del Tribunale civile di Velletri avrà luogo, ad istanza dei signori principi don Gio. Andrea, don Alfonso ed altri Doria Pamphili, domiciliati in Roma, e a danno di Tuzi Antonio, di Roccamassima, la vendita giudiziale di una casa posta in Roccamassima, in contrada La Chiesa, confinante con Lucarelli Margherita, Tora Giuseppe, strada, ecc., sul prezzo di lire 517 20, ed alle condizioni descritte nel relativo bando redatto dal cancelliere del Tribunale suddetto in data 16 maggio 1882.

2739

Velletri, li 20 maggio 1882. Avv. proc. ERNESTO BOFFI.

### AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che il notaio Giulio Giuseppe Ravenna, già residente in Genova ed ultimamente in San Pier d'Arena, dispensato in seguito a sua domanda dall'esercizio del notariato con Regio decreto 24 febbraio 1878, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Genova domanda di svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 422179, della rendita di lire 275, in capo di esso notaio Giulio Giuseppe Ravenna, dalla annotazione di ipoteca fatta sullo stesso certificato per la malleva che il titolare ha prestato nella sua qualità di notaio.

Roma, 8 maggio 1882.

2499

Avv. G. CAVIGLIA proc.



REGIO TRIBUNALE CIVILE  
DI VELLETRI.Avviso o bando di vendita.  
(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Si fa noto che non essendosi all'udienza del 20 aprile 1882 potuto effettuare l'incanto per mancanza di oblatori del 1° lotto del fondo rimasto indiviso, di proprietà di Luigi Francesco Argenti e dei di lui figli minori Giovanni e Vincenzo Argenti, rappresentati questi ultimi dal loro curatore speciale signor avvocato Augusto Caroselli, già designato nel bando del giorno 6 marzo 1882, e che si espropriava ad istanza dei signori Clementina Sindaci e Rocco Benedetti, coniugi per prelevare sul prezzo di detto lotto le spese occorse per la divisione giudiziaria del patrimonio tra padre e figli Argenti, antistate dalle parti procedenti, come alla sentenza proferita dal suddetto Tribunale li 21 aprile 1881, registrata li 23 detto, al reg. 3, n. 519, foglio 85, vol. 15,

Il prelodato Tribunale ha rinviato l'incanto in parola all'udienza del 30 giugno 1882, alle ore 10 antimeridiane, col primo ribasso di due decimi, cosicché il detto primo lotto, consistente nel

Terreno di assoluto dominio, di qualità seminativo, situato nel territorio di Velletri, in contrada Colle dell'Ospedale, distinto in mappa alla sezione 7<sup>a</sup> coi numeri 14, 37, 33, della superficie di tavole censuarie 102 10, pari ad ettari 10, are 21, e dell'estimo di scudi 350 e baj. 14, pari a lire 1898 12, confinante colla stradella detta di Prato Lungo, e Fosso delle Cese, Massa di San Salvatore, Beneficio della Concezione e Massa di Santa Maria del Trivio, per il quale si corrisponde il tributo diretto verso lo Stato di lire 28 08

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato di lire 4299.

Velletri, 8 maggio 1882.

Per estratto conforme,  
2762 CELIO CAVICCHIA proc.

## AVVISO DI VENDITA.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Nel giorno 26 giugno prossimo venturo, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio, in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, nonché dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, dalla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Progetti, segnati in mappa coi numeri 991, 992, 993 e 162912.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1087 05, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 108 70; ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, delibera, registro e trascrizione in altre lire 200.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria, entro il termine di 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione coi documenti.

Roma, 19 maggio 1882.

Avv. ALFONSO TAMBRONI  
2733 sostituto procuratore erariale.

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

## AVVISO D'ASTA (N. 50)

## stante la descrizione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 maggio 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, num. 7, piano 3°, allo appalto dei

*Lavori per la costruzione di batterie permanenti a Serre-Marie e di corpo di guardia difensivo sull'attigua altura del Fallouel (forrezza di Fenestrelle), ascendenti a lire 575,000, da eseguirsi nel termine di giorni quattrocentocinquanta.*

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 5 giugno 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggerito, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 57,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 29 maggio 1882 fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo per lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;  
b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bolle, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 maggio 1882.

Per la Direzione

2725 Il Segretario: N. MONTICELLI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 2 in Poggio Renatico, assegnata per le leve al magazzino di Ferrara e del presunto reddito lordo di lire 705 82.

2. Rivendita n. 10 in Gambulaga (Portomaggiore), assegnata per le leve al magazzino di Argenta, e del presunto reddito lordo di lire 471 16.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 18 maggio 1882.

L'Intendente: DE ALBERTI.

## REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Berton Cesare, domiciliato elettivamente in Roma, al vicolo del Cancelli, num. 23, presso lo studio legale del signor avvocato Antonicoli,

In virtù di sentenza emanata dal Regio Tribunale di commercio di Roma, 2<sup>a</sup> sezione feriale, nell'udienza del tre novembre 1874, debitamente registrata e notificata a senso di legge, portante condanna solidale dei signori Preti Pietro, mons. Badia Pasquale ed Enrico Farina, al pagamento di lire 3230 e cent. 10, importo biglietto all'ordine, agli interessi ed alle spese del giudizio liquidate e successive.

Visto il precetto notificato al signor Badia Pasquale li 11 maggio corrente a senso di legge,

Io Arturo Semprebene, usciere, addetto al 4° mandamento, ho pignorato presso e nelle mani del signor avvocato Gioacchino Ciabatta tutte le somme, titoli ed altro che ritiene o potrà ritenere di spettanza del detto Badia Pasquale, facendogli divieto di nulla consegnare al medesimo sotto pena del pagamento del proprio, ed in pari tempo ho citato, tanto il suddetto Badia di incogniti domicilio, residenza e dimora, ai sensi dell'art. 141 del Codice di procedura civile, e avvocato Gioacchino Ciabatta, domiciliato via Monte Giordano, num. 85, a comparire innanzi al R. Pretore del 4° mandamento, via della Chiesa Nuova, n. 8, il giorno 22 giugno corrente anno, ore 9 ant., per ivi il terzo emettere la dichiarazione a senso di legge, il debitore assistervi, ove lo creda, assegnandosi le somme ad altro dichiarati, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 20 maggio 1882.

2761 L'usciera ARTURO SEMPREBENE.

## AVVISO.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

A richiesta di Maria Anna Minoglio maritata Vergo, ammassa al beneficio degli indigenti per decreto 16 marzo 1882, n. 171, della Commissione, e patrocinata officiosamente dall'avvocato Luigi Casati,

Io sottoscritto usciere presso il Regio Tribunale civile e correzionale, in esecuzione di ordinanza 31 marzo p. p., e per gli effetti dell'articolo 23 Codice civile, faccio noto che Maria Anna Minoglio maritata Vergo, di Milano, ha inoltrato domanda che venga provveduto alla dichiarazione di assenza del marito Paolo Napoleone Vergo fu Napoleone, ultimamente domiciliato in Milano, via Spiga, num. 13, ed ora assente e d'ignota dimora.

Milano, li 11 aprile 1882.

2070 L'usciera EGIDIO CAIRONI.

## BANDO

per la vendita di oggetti mobili.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

Nel giorno di mercoledì 24 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nei locali terreni situati in piazza San Marcello, n. 255, presso il Corso, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli oggetti mobili, consistenti in biancherie, vestiario ed ori, appartenenti all'eredità della defunta Virginia o Regina Tacconi, avvertendosi che tale vendita avrà luogo coll'opera del perito patentato Raffaele Pozzi e coll'assistenza del sottoscritto notaro, delegato dal Regio pretore del sesto mandamento di Roma con decreto del giorno dodici maggio 1882.

Roma, dal mio studio notarile, situato in piazza di Spagna, n. 55, questo dì 19 maggio 1882.

2729 Dott. ALESSANDRO BACCHETTI not.

GAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA - Tip. EREDI BOTTA.